



Rassegna Stampa

di Venerdì 28 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|---|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 37 | Italia Oggi | 28/02/2025 | <i>Lombardia, 10 mln per infrastrutture irrigue e bonifiche</i> | 3 |
| 10 | Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera) | 28/02/2025 | <i>Acqua, territorio e innovazione: la missione del Consorzio</i> | 4 |
| 5 | Corriere di Siena e della Provincia | 28/02/2025 | <i>Lavori del Consorzio di Bonifica Tolte le piante cadute nel Vivo</i> | 5 |
| 11 | Corriere di Verona (Corriere della Sera) | 28/02/2025 | <i>Brevi - Canale Leb, lavori finiti un anno prima</i> | 6 |
| 14 | Gazzetta di Parma | 28/02/2025 | <i>Bonifica Parmense, avanti con il Pnrr</i> | 7 |
| 16 | Il Cittadino (Lodi) | 28/02/2025 | <i>Dalla Regione 8 milioni e mezzo per le aree sul Po</i> | 8 |
| 23+25 | Il Mattino - Ed. Benevento | 28/02/2025 | <i>Campolattaro, avanti tutta con i lavori per la centrale</i> | 9 |
| 31 | Il Mattino di Padova | 28/02/2025 | <i>Brevi - Una serata dedicata all'Oasi Ca' di Mezzo</i> | 12 |
| 6 | Il Sole 24 Ore Sud | 28/02/2025 | <i>Speciale BONIFICA SUD 2025 - Risorse idriche, via ai lavori: progetti per 150 milioni</i> | 13 |
| 12 | Il Sole 24 Ore Sud | 28/02/2025 | <i>Speciale BONIFICA SUD 2025 - Il Consorzio di Bonifica Napoli Volla: innovazione e vigilanza</i> | 14 |
| 12 | Il Sole 24 Ore Sud | 28/02/2025 | <i>Speciale BONIFICA SUD 2025 - Piano Invasi, svolta epocale per il contrasto alla siccita'</i> | 15 |
| 13 | Il Sole 24 Ore Sud | 28/02/2025 | <i>Speciale BONIFICA SUD 2025 - Bonifica e gestione dei corsi d'acqua: certificazione di qualita'</i> | 16 |
| 13 | Il Sole 24 Ore Sud | 28/02/2025 | <i>Speciale BONIFICA SUD 2025 - Risanamento conti e rapporto con il territorio. L'impegno a tut</i> | 17 |
| V | Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara | 28/02/2025 | <i>Comune e Consorzio Bonifica uniti: "Il pubblico condotto e' la prioritaria"</i> | 18 |
| 5 | La Gazzetta del Mezzogiorno | 28/02/2025 | <i>Arabi: a febbraio piu' scorte d'acqua al Sud resta l'emergenza invasi nella Capitanata</i> | 19 |
| 11 | La Nazione - Ed. Lucca | 28/02/2025 | <i>Il sindaco incontra il presidente del Consorzio di Bonifica</i> | 20 |
| 35 | La Nuova Ferrara | 28/02/2025 | <i>Ponti e strade vicino ai canali Arrivati i soldi: al via i lavori</i> | 21 |
| 17 | Liberta' | 28/02/2025 | <i>Il dopo PNRR: un salto in avanti nello standard di gestione con una visione a 360 gradi</i> | 22 |
| 13 | La Cronaca di Verona e del Veneto | 27/02/2025 | <i>Lavori conclusi in anticipo di un anno</i> | 23 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Agricolae.eu | 28/02/2025 | <i>Anbi, Vincenzi: il futuro del territorio? Intelligenza artificiale e presidio umano</i> | 24 |
| | Affaritaliani.it | 28/02/2025 | <i>ANBI lancia una campagna di ascolto e confronto: la gestione dell'acqua e' un problema di tutti</i> | 25 |
| | Arezzone notizie.it | 28/02/2025 | <i>Biodiversita', in arrivo 20 milioni per tutelare aree umide, boschi e praterie</i> | 28 |
| | Estense.com | 28/02/2025 | <i>Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi estense.com F</i> | 32 |
| | Ferraratoday.it | 28/02/2025 | <i>Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici: "Cantieri da 2,7 milioni"</i> | 34 |
| | Innuovolupo.it | 28/02/2025 | <i>Canale Adige-Gua', lavori conclusi</i> | 36 |
| | Lanazione.it | 28/02/2025 | <i>Il sindaco incontra il presidente del Consorzio di Bonifica</i> | 38 |
| | Maremmnews.it | 28/02/2025 | <i>Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna</i> | 40 |
| | Valdinievoleoggi.it | 28/02/2025 | <i>Iniziano i lavori di restauro dell'argine del torrente Morione</i> | 41 |
| | Ferrara24ore.it | 27/02/2025 | <i>L'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e' finanziato con 2.750.000 euro del Pnrr</i> | 43 |

ENTRO IL 30 APRILE

**Lombardia, 10 mln
 per infrastrutture
 irrigue e bonifiche**

La regione Lombardia finanzia la realizzazione di infrastrutture irrigue e di bonifica grazie a una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro. Lo prevede il bando del complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della politica agricola comune 2023-2025, in particolare l'intervento srd08 «Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali. Azione 3 - Infrastrutture irrigue e di bonifica». Il bando ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture irrigue a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale. Possono presentare domanda di aiuto i consorzi di bonifica e irrigazione. Alla data di presentazione della domanda di aiuto i soggetti richiedenti devono essere proprietari o avere la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture ovvero essere gestori delle opere interessate dagli investimenti oggetto della domanda stessa, ad eccezione dei casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni. L'aiuto è concesso secondo la tipologia di contributo in conto capitale e l'ammontare del contributo è pari al 90% della spesa ammissibile al netto di iva, ferme restando le seguenti soglie. La spesa minima ammissibile, per domanda di aiuto, è pari a 200 mila euro e la spesa massima ammissibile, per domanda di aiuto, è pari a due milioni di euro. Le domande devono essere presentate entro il 30 aprile 2025.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RAPPORTO CONSORZIO BONIFICA
IN DESTRA DEL FIUME SELE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Acqua, territorio e innovazione: la missione del Consorzio

Un impegno costante per la sicurezza idraulica, la sostenibilità ambientale e la produttività delle aziende agricole

Oltre undicimila aziende consorziate, tra agricole e non, una superficie di 70.963 ettari ricadente in parte della provincia di Salerno, con 16 Comuni abbracciati, Il Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele si occupa principalmente di difesa del suolo, irrigazione, tutela dell'ambiente, valorizzazione del territorio agricolo. Fondamentali sono le attività di gestione e il monitoraggio continuo delle infrastrutture idrauliche, come canali, dighe e impianti di irrigazione. Gli operatori del centro possono intervenire tempestivamente per regolare il flusso delle acque, prevenire alluvioni e garantire una distribuzione efficiente delle risorse idriche alle aziende agricole locali.

GLI OBIETTIVI

Inoltre, il centro di controllo del Consorzio collabora strettamente con enti regionali e locali per coordinare le attività di manutenzione e miglioramento delle opere di bonifica, assicurando così la sicurezza e la produttività del territorio. Tra gli obiettivi del Consorzio, infatti, ci sono la conservazione e il miglioramento del livello qualitativo dell'ambiente nel territorio di competenza, attraverso la prevenzione di ogni tipo di inquinamento, il contenimento dei danni ambientali inevitabili provenienti da causa di forza maggiore, il rispetto rigoroso della normativa vigente in tema di sicurezza ambientale. "Garantire la qualità dei prodotti del nostro territorio è uno degli obiettivi principali del Consorzio - spiega il presidente Vito Busillo - e per fare questo, bisogna garantire la qualità delle acque".

LA STRUTTURA

Il Consorzio cura la realizzazione di nuove opere pubbliche, oggetto di

specifici finanziamenti, e l'esercizio, manutenzione e ammodernamento di quelle esistenti. Gestisce inoltre il servizio di distribuzione irrigua alle circa 6.300 aziende agricole consorziate. Dal punto di vista dell'organizzazione interna il Consorzio è articolato in due "Aree": Area Amministrativa e Area Tecnicoagroambientale, e può contare su un organico di 53 elementi di cui 3 dirigenti, 2 quadri intermedi, 19 tra funzionari ed impiegati e 29 operai. La consapevolezza della centralità del ruolo che riveste la soddisfazione dei destinatari dell'attività del Consorzio e la capacità di interpretare e comprendere le effettive priorità degli utenti costituiscono il più efficace strumento per continuare a portare avanti con successo l'istituto consorziale, tenendolo al passo con l'evoluzione socio-economica del comprensorio. Per questo motivo il Consorzio si è prefissato l'obiettivo di radicarsi fortemente sul territorio per accrescere l'efficacia della propria azione.

LA DUPLICE FUNZIONE

Difendere l'acqua, ma "difendersi" anche dall'acqua: è questo il duplice compito del Consorzio nato nel 1932. "Difendendo la qualità dell'acqua - prosegue Busillo - difendiamo anche la qualità dei prodotti della Piana del Sele. Ma allo stesso tempo, dobbiamo difendere il territorio dall'invasività dell'acqua quando si verificano alluvioni, bombe d'acqua e fenomeni del genere legati al cambiamento climatico. Per questo diamo molta importanza alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei 600 chilometri di collettori e colatori che portano le acque verso il mare tramite i bacini naturali e artificiali, che devono essere sempre puliti ed efficienti".



LE ACQUE REFLUE

Altro progetto molto importante che il Consorzio sta mettendo in campo, è quello relativo alla raccolta delle acque superficiali e reflue creando una sorta di bacino da utilizzare poi come fonte di irrigazione durante il periodo estivo. "Si tratta del primo progetto italiano in tal senso - spiega Busillo - facciamo in modo da non sprecare nemmeno una goccia d'acqua in modo da prevenire l'allarme siccità che spesso si verifica, inoltre non sperperiamo nemmeno un litro d'acqua". Ciò significa grande attenzione agli invasi, che consentono di accumulare l'acqua nei periodi invernali e primaverili per sfruttarla poi.

IL PROGETTO DEMETER

Ma le attività del Consorzio sono molteplici, e vanno tutte incontro alle esigenze del territorio ed in particolare alle aziende consorziate. Tra queste, c'è il "consiglio irriguo", ovvero il "Progetto Demeter": "Mettiamo in campo una serie di azioni dirette ai consorziate - ci illustra il presidente Busillo - andiamo a dare dei veri e propri consigli irrigui attraverso immagini satellitari e altri parametri tecnologici, utilizzando quella che definirei agricoltura 5.0. Insomma, tutto quello che serve per passare dall'empirismo ai processi scientifici e tecnologici, in cui si usano sensori di precisione in modo da consigliare nel modo giusto gli agricoltori, su quando irrigare e come irrigare".

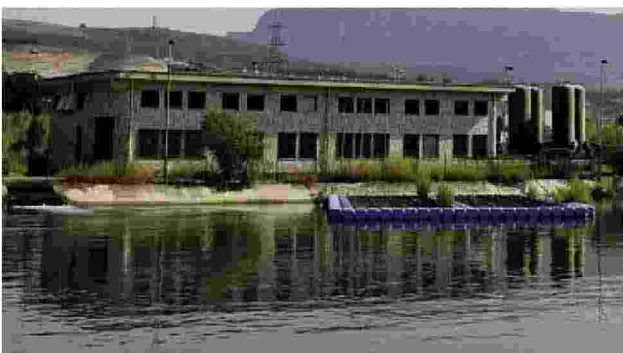
L'AGRICOLTURA 5.0

L'obiettivo specifico del progetto è quello di mettere a punto un prototipo preoperativo basato sull'integrazione fra dati satellitari e tecnologie informatiche per fornire ai Consorzi ed alle aziende un servizio di assistenza all'irrigazione in tempo reale. Un

complesso sistema informativo geografico, in cui convergono immagini satellitari ad alta risoluzione opportunamente interpretate e dati meteorologici raccolti a terra, provvede a calcolare i fabbisogni irrigui settimanali ed a distribuire l'informazione direttamente agli agricoltori sia in forma tabellare che grafica, attraverso protocolli di telefonia mobile di ultima generazione. Un esempio unico in Italia: la stessa tecnologia viene infatti utilizzata soltanto in altre due aree del Mediterraneo, l'area irrigua di Barrax, nella pianura della Castilla-La Mancha, in provincia di Albacete (Spagna) e il comprensorio irriguo Caia, nel Portogallo meridionale.

ENERGIA VERDE E AUTOPRODOTTA

Come si può facilmente immaginare, le attività di un Consorzio così grande possono determinare spese altrettanto esose. E proprio per questo, in epoca di energia a caro prezzo, il Consorzio ha iniziato da alcuni anni ad autoprodursi l'energia elettrica, ottenendo il fenomenale risultato da abbattere i costi del 60%. "In questi anni ci siamo messi in testa di autoprodurre l'energia, visti i costi esorbitanti. Abbiamo strutture, pannelli fotovoltaici, impianti idroelettrici, impianti eolici: produciamo da soli sette milioni di kwh, siamo il più grande polo italiano per la produzione energia di alternativa e pulita. Abbattiamo il costo delle bollette, e diamo una identità a questo territorio. L'acqua che usiamo per irrigare viene lavorata, gestita e pompata con energia verde: sono investimenti che abbiamo fatto negli ultimi cinque anni e ci stanno dando grandi risultati, soprattutto rappresentano un enorme incentivo per tutte le aziende consorziate".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lavori del Consorzio di Bonifica Tolte le piante cadute nel Vivo

SIENA

■ Proseguono i lavori di manutenzione ordinaria del Consorzio 6 Toscana Sud: rimosse le piante cadute nell'alveo del torrente Vivo, in località Vivo d'Orcia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La ristrutturazione Canale Leb, lavori finiti un anno prima



VERONA Fornisce acqua a 110mila ettari di campagne venete, il Canale Leb. Costruito a partire dagli anni 70, il rifacimento di gran parte del tratto all'aperto da 16 km, interamente nel Veronese, «salva» un centinaio di milioni di metri cubi l'acqua l'anno e i lavori di ristrutturazione, iniziati nel 2020 e finanziati per 60 milioni dal Pnrr, si chiudono adesso, in anticipo di un anno sul cronoprogramma. I lavori hanno visto impiegati oltre 50mila metri cubi di calcestruzzo e 6 milioni di kg di acciaio e il presidente del Consorzio di Bonifica Leb, Moreno Cavazza, dice che «già da marzo la stagione irrigua potrà contare su un'infrastruttura all'avanguardia, che elimina le perdite». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Bonifica Parmense, avanti con il Pnrr

Anche le opere del Consorzio di Parma tra quelle necessarie a fronteggiare il cambiamento climatico realizzate entro il 2026 dagli enti consortili dell'Emilia-Romagna per un valore complessivo di 1,2 miliardi di euro. Presentati i lavori e le tempistiche dal presidente Anbi Vincenzi insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale alla presenza degli assessori Priolo, Mammì e della sottosegretaria Rontini

18 Febbraio 2025 — La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi mostrano chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità emiliano-romagnole. Gli impatti negativi che si sono frequentemente abbattuti sulla regione, anche rispetto ad altri comprensori nel panorama nazionale, hanno progressivamente generato danni ingenti alla popolazione e al sistema economico soprattutto quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del made in Italy. Il mondo della scienza e della ricerca più approfondita sul mutamento del clima ci consegna la

prospettiva di una ulteriore accelerazione nei prossimi anni di questi eventi estremi e l'intensificazione dei loro impatti su territori già indeboliti e dunque più fragili.

I Consorzi di bonifica associati ad Anbi, in questa delicata fase storica, stanno facendo con responsabilità la loro parte e grazie alle linee di finanziamento intercettate, al consolidamento delle partnership con Ue, Governi e Regioni e alla capacità progettuale unita alla rapidità di esecuzione stanno realizzando circa 300 opere per un valore di 3 miliardi di euro in Italia. E in questo scenario nazionale i Consorzi di Anbi Emilia-Romagna rappresentano un terzo del valore complessivo per la realizzazione delle nuove infrastrutture o per l'adeguamento e ammodernamento di quelle esistenti: opere strategiche per la mitigazione e

l'adattamento dei territori e il risparmio idrico, stoccaggio, derivazione e distribuzione della risorsa, consolidamenti arginali, casse di laminazione, tutte volte a migliorare la gestione della risorsa idrica da Piacenza a Rimini. Oggi gli otto Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna più il Cer Canale Emiliano Romagnolo, grazie ai finanziamenti ottenuti a partire dal 2018 fino al 2024 e nonostante il periodo dell'emergenza pandemica, stanno tutti lavorando a ritmo serrato per ultimare entro il 2026 infrastrutture per 800 milioni di euro che raggiungono 1,2 miliardi di euro (sommando anche le recenti ordinanze commissariali a seguito dell'alluvione del 2023 negli areali interessati). Rilevante è la percentuale di realizzazione dei progetti che per quanto concerne il solo Pnrr è tra le più alte dell'intero Paese. Assolutamente rilevante anche le externalità positive in termini occupazionali generate dagli interventi che hanno visto il coinvolgimento, oltre allo staff dei Consorzi, anche quello di 1.100 imprese molte delle quali del territorio. All'incontro sono intervenuti il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale; il presidente di Anbi nazionale e Anbi Emilia-Romagna Francesco Vincenzi; la sottosegretaria alla Presidenza Manuela Rontini; l'assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture Irene Priolo; l'assessora all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti Ue Alessio Mammì; e il direttore generale di Anbi Massimo Gargano.

LE DICHIARAZIONI

Michele de Pascale (presidente Regione Emilia-Romagna): "L'acqua è un bene primario che dobbiamo tutelare e utilizzare con criterio e rispetto: è una risorsa per le comunità e per il nostro sistema produttivo, in particolare, per l'agroalimentare. I cambiamenti climatici in atto ci chiedono ora uno sforzo strategico maggiore per canalizzare questa risorsa senza compromettere la sicurezza del territorio e della popolazione che lo abita. Occorre un'accelerazione nelle azioni di mitigazione e adattamento, e in questo contesto i Consorzi di bonifica rappresentano un pilastro fondamentale. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, imprese e il sistema consortile, le infrastrutture che stiamo realizzando risultano essenziali per garantire l'accesso all'acqua, la messa in sicurezza del territorio, una maggiore protezione dalle emergenze climatiche e dalle crisi idriche. È un buon passo avanti, ma non è la soluzione definitiva. Resta ancora tanto da fare e il nostro impegno sarà massimo per dare un futuro più sereno anche alle cittadine e ai cittadini di domani".

Francesco Vincenzi (presidente Anbi): "Ringrazio la Regione Emilia Romagna e il presidente de Pascale per la collaborazione immediata, fattiva e l'opportunità di presentare organicamente quello che i Consorzi di bonifica stanno facendo in un 2025 che per noi è cruciale. Stiamo centrando tutti gli obiettivi che ultermeremo entro il 2026 a dimostrazione della capacità e rapidità di esecuzione delle opere necessarie per arginare il cambiamento del clima. Le



Francesca Mantelli, presidente Consorzio della Bonifica Parmense

risorse impegnate però sono solo una prima risposta e non sufficienti a mettere in sicurezza complessivamente il territorio perché il deficit da recuperare è ampio non solo a livello di infrastrutture ma anche per raggiungere una migliore e più proficua gestione possibile dell'acqua in Emilia Romagna".

Francesca Mantelli (presidente Consorzio della Bonifica Parmense): "Grazie ai finanziamenti Pnrr sono due le tipologie di intervento più importanti per i territori della provincia di Parma, legate entrambe all'efficienza e al miglioramento della rete di irrigazione dei canali consortili. Il primo intervento è quello sull'impianto di sollevamento sul fiume Po a Foce Ongina, nel territorio del Comune di Polesine Zibello: sette milioni di euro dedicati all'efficienza del sistema di irrigazione. Il secondo intervento vede la riduzione delle perdite del canale Ottomolini, nel Comune di Sissa Trecasali: finanziato per 15 milioni di euro, consentirà di ottenere una riduzione delle perdite di risorsa idrica pari al 35%".



Un'immagine dei partecipanti all'incontro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

AMBIENTE Ieri il vertice Dalla Regione 8 milioni e mezzo per le aree sul Po

■ Nuove risorse a disposizione dei paesi rivieraschi del Po per il recupero di aree degradate e la valorizzazione del paesaggio: Regione Lombardia, solo per voce della dirigente del Settore risorse idriche Mila Campanini, ha annunciato la futura predisposizione di un bando che metterà a disposizione degli enti locali rivieraschi 8 milioni e mezzo di euro per progetti di bonifica, riqualificazione e valorizzazione territoriale di aree degradate, sulla base di fondi stanziati dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. È quanto emerso dall'assemblea che ieri in municipio a Piacenza ha riunito gli enti sottoscrittori del "Contratto di fiume della media valle del Po": le Regioni Emilia Romagna e Lombardia, i Comuni di Piacenza e Cremona, la Provincia di Lodi e le municipalità rivierasche tra cui le 9 lodigiane di Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Somaglia, Senna Lodigiana, Guardamiglio, San Rocco al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Corno Giovine, Orio Litta, unitamente ad Aipo, Autorità di Bacino del Po, Consorzi di Bonifica e Società di gestione delle risorse idriche.

«È stato importante ritrovarsi per condividere le tantissime azioni in corso - ha commentato il consigliere della Provincia di Lodi Daniele Saltarelli - nel Lodigiano abbiamo portato avanti un percorso importante di educazione ambientale rivolto alle famiglie e ai bambini attraverso laboratori volti a far toccare con mano la realtà del territorio fluviale, per farla conoscere e apprezzare». ■ Sara Gambarini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Il cambio di paradigma Il ministero assegna gli incarichi per altre opere di derivazione

Campolattaro, avanti tutta con i lavori per la centrale

Diga, sarà realizzato anche un collegamento sotterraneo di tre chilometri

Luella De Ciampis

Non si fermano le attività di appalto dei lavori della diga di Campolattaro che, nella giornata di oggi, sarà oggetto di un nuovo provvedimento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mirato all'assegnazione di ulteriori opere di derivazione da realizzare nei comuni di Castelvenere e San Salvatore Telesino. Un progetto di 700 milioni di euro che «grazie al Mit e alla struttura commissariale guidata da Attilio Toscano - sottolinea Luigi Barone, responsabile regionale Enti locali della Lega - ha visto la luce e procederà senza sosta con altre opere»

A pag. 25

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Il cambio di paradigma

Diga, sprint sui lavori arriva il via libera alla centrale Grassano

► Sarà realizzato anche un collegamento sotterraneo di 3 chilometri nell'area Telesina

► Il sindaco Romano: «Speriamo che il cantiere si chiuda entro l'anno»

LE OPERE

Luella De Ciampis

Non si fermano le attività di appalto dei lavori della diga di Campolattaro che, nella giornata di oggi, sarà oggetto di un nuovo provvedimento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, mirato all'assegnazione di ulteriori opere di derivazione da realizzare nei comuni di Castelvenere e San Salvatore Telesino. Un progetto di 700 milioni di euro che «grazie al Mit e alla struttura commissariale guidata da Attilio Toscano - sottolinea Luigi Barone, responsabile regionale Enti locali della Lega - ha visto la luce e procederà senza sosta con altre opere. Infatti, in queste ore saranno consegnate altre fasi dei lavori, relativi al lotto 3».

I DETTAGLI

Cosa comprendono i lavori? La realizzazione del fascio tritubo con diametro nominale di 700, 1200, 1500, per una lunghezza di 2,80 chilometri, nei comuni di Castelvenere e San Salvatore Telesino, insieme ai lavori relativi all'esecuzione delle opere alla centrale idroelettrica del parco del Grassano nel comune di San Salvatore Telesino. «Vengono mantenuti gli impegni presi dal ministro Salvini, nel rispetto puntuale della tabella di marcia» rimarca Barone. In questa fase, saranno inseriti nei terreni che insistono tra i comuni di San Salvatore Telesino e Castelvenere tubi di raccordo di grandi dimensioni per la distri-

buzione dell'acqua, che saranno installati in trincea in un percorso di poco meno di tre chilometri. Il 14 febbraio, il Mit aveva cantierato i lavori per la realizzazione della galleria di derivazione che porterà le acque dell'invaso all'impianto di potabilizzazione e alla centrale idroelettrica da realizzare a valle della diga. Ma già in quell'occasione era stato annunciato che sarebbero stati assegnati lavori di altre fasi e lotti di esecuzione, fino a raggiungere l'avvio in parallelo del complesso dei lavori, suddiviso in tre lotti. Il maxi-progetto è finanziato in parte dal Mit e in parte dalla Regione Campania.

LE VOCI

«Finalmente ci siamo - dice Fabio Massimo Romano, sindaco di San Salvatore Telesino - e confidiamo nella possibilità di conclusione dei lavori nell'arco di un anno, visto che è stato già allestito il cantiere. Grazie a questa nuova linea che si collega direttamente al Grassano, l'acqua arriverà dalla diga di Campolattaro, consentendo l'ingresso di una enorme portata oltre che un cospicuo risparmio economico ed energetico attraverso lo sfruttamento dell'energia elettrica prodotta dall'acqua in caduta». Insomma, si tratta di un progetto che, in base alle testimonianze raccolte nell'arco degli ultimi 15 giorni, mette tutti d'accordo. «Siamo intervenuti in una fase preventiva per tutelare il territorio e i diritti degli agricoltori - spiega il sindaco - perché le tubazioni passano soprattutto in campi appartenenti ai privati

che hanno concesso la servitù necessaria a consentire l'interamento dei tubi che non hanno alcun impatto visivo sul paesaggio circostante. Sicuramente, i campi potranno essere ancora coltivati a foraggio». Alla realizzazione di tutte le infrastrutture per l'uso irriguo delle acque dell'invaso sarà associata anche la fase di potabilizzazione, che procederà di pari passo, risolverà la crisi idrica persistente in tutti i comuni del Sannio e «sarà di certo una conquista - dice Romano - perché ci permetterà di svincolarci dal Biferno che, attualmente, ci rifornisce di acqua che paghiamo a costi elevatissimi. Peraltro, non sappiamo fino a quando potrà continuare a farlo. Quindi, avere a disposizione una fonte di approvvigionamento "made in Sannio" servirà a dare maggiori certezze al territorio. Il 10 marzo è prevista l'inaugurazione del Campo pozzi di San Salvatore Telesino, alla presenza del governatore Vincenzo De Luca. Il Campo è costituito da otto pozzi che pomperanno acqua verso Benevento e verso le aree limitrofe, per concedere una disponibilità idrica d'emergenza completamente alternativa alla portata del Biferno». Sulla base degli accordi pregressi, il Consorzio di bonifica della Valle Telesina, affidataria della progettazione, allargando il proprio perimetro istituzionale, procede all'adduzione principale verso l'area Telesina e Tifernina per quanto riguarda l'irrigazione delle eccellenze produttive locali, ma anche per le aree rurali del Tammaro, del Pre-Fortore e del Fortore a servizio del-

le eccellenze produttive locali. Si tratta di passaggi cruciali, insieme ad altri, per conseguire compiutamente gli obiettivi di dare acqua a tutto il territorio provinciale sannita, sia a quello a monte che a quello a valle dell'invaso di Campolattaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 14 FEBBRAIO
IL MIT HA CONSEGNATO
ALLA DITTA ESECUTRICE
IL PRIMO LOTTO
PER REALIZZARE
LA PRIMA GALLERIA**

**INTANTO IL 10 MARZO
L'INAUGURAZIONE
DEL CAMPO POZZI
DI SAN SALVATORE
ALLA PRESENZA
DEL GOVERNATORE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piove di Sacco
Una serata dedicata
all'Oasi Ca' di Mezzo

In occasione della Giornata mondiale delle zone umide il circolo locale di Legambiente "L'Arca di Noè" e il Consorzio di bonifica Adige Euganeo promuovono un incontro sui venticinque anni dell'Oasi di Ca' di Mezzo, esempio pionieristico di fitodepurazione finanziato dalla Regione e monitorato dall'Università di Padova. Questo speciale sito è diventato un ecosistema di grande valore ambientale e un'attrazione turistica. Appuntamento questa sera alle 20.30 all'auditorium comunale di via Ortazzi, ingresso libero.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Speciale BONIFICA SUD 2025

INFORMAZIONE PROFESSIONALE

CONSORZIO BONIFICA SICILIA ORIENTALE

Risorse idriche, via ai lavori: progetti per 150 milioni

Il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale si occupa principalmente della regolazione e distribuzione delle acque per l'irrigazione agricola. Attraverso opere di bonifica e manutenzione, previene allagamenti, frane e altri fenomeni di dissesto

IL CONSORZIO di Bonifica Sicilia Orientale ha sede a Catania ed accorpa i soppressi consorzi di bonifica 6 Enna, 7 Caltagirone, 8 Ragusa, 9 Catania, 10 Siracusa e 11 Messina. Si occupa della gestione e della tutela delle risorse idriche e del territorio nella Regione Siciliana orientale.

Il Consorzio gestisce, in particolare, la regolazione e la distribuzione delle acque per l'irrigazione agricola, garantendo un uso sostenibile e razionale delle risorse idriche.

Attraverso opere di bonifica e manutenzione, il consorzio lavora per prevenire allagamenti, frane e altri fenomeni di dissesto che potrebbero danneggiare il territorio e le attività agricole; promuove iniziative di salvaguardia dell'ambiente, collaborando con altre istituzioni per preservare gli ecosistemi locali e migliorare la qualità delle acque; supporta gli agricoltori con servizi di consulenza e assistenza tecnica, contribuendo alla modernizzazione delle pratiche agricole e al miglioramento della produttività. Si occupa, inoltre, della progettazione, realizzazione e manutenzione di opere idrauliche, come canali, dighe e sistemi di drenaggio, essenziali per la bonifica del territorio.

Promuove, infine, la formazione per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della gestione sostenibile delle risorse idriche e della tutela del territorio. Tra progetti già appaltati e finanziati il Consorzio, grazie anche al supporto dell'Assessore regionale con



Il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale opera a tutela e salvaguardia delle risorse idriche

delega all'Agricoltura Salvatore Barbagallo, ha messo in campo interventi per oltre 150 milioni.

Nel dettaglio, in località Sigona Grande di Lentini, in provincia di Siracusa, sono stati appaltati lavori, previsti dal progetto del Consorzio di Bonifica di Catania, di ricostruzione adduttore e magazzino e interventi di riefficientamento e riqualificazione energetica della centrale di sollevamento dal Serbatoio Lentini per quasi 3,8 milioni, finanziati con delibera Cipess 1/2022.

Sono stati invece finanziati con la legge 178/2020 MASAF il progetto del Consorzio di Bonifica di Caltagirone, per 10,6 milioni, per la ristrutturazione della rete irrigua dipendente dal complesso irriguo Dittai-

no-Ogliastro per l'eliminazione delle perdite e il recupero della risorsa idrica a Mineo, in provincia di Catania e, per oltre 18 milioni, i lavori di miglioramento dei sistemi di rete previsti dal Consorzio di Bonifica di Siracusa. Ammonta a poco meno di 11 milioni l'elenco dei progetti finanziati dal PSR 2014-2022 Misura 4.3B: nel dettaglio, interventi di manutenzione straordinaria e sostituzione tratti di condotta delle reti irrigue Nicoletti e Olivo finalizzati al risparmio energetico (Consorzio di Bonifica di Enna); lavori di rifunionalizzazione di condotte secondarie a Mineo, in provincia di Catania, per l'eliminazione di perdite (Consorzio di Bonifica di Caltagirone); lavori di sostitu-

zione della condotta di alimentazione dell'impianto irriguo Pedalino (Consorzio di Bonifica di Ragusa); quattro interventi per eliminazione perdite idriche e miglioramento della funzionalità dell'adduttore e della distribuzione (Consorzio di Bonifica di Catania); manutenzione straordinaria impianti di sollevamento e ammodernamento impianti (Consorzio di Bonifica di Siracusa); opere secondarie per la distribuzione delle risorse idriche ad uso irriguo (Consorzio di Bonifica di Messina).

Sempre con finanziamento PSR 2014-2022 Misura 4.3B, per complessivi 3,2 milioni, sono stati appaltati lavori finalizzati all'eliminazione delle perdite idriche, della vasca di

accumulo a Misterbianco e sulla centrale di sollevamento un contrada Ponte Barca (Consorzio di Bonifica di Catania) e interventi di rifunionalizzazione di condotta per l'eliminazione delle perdite a Mineo (Consorzio di Bonifica di Caltagirone).

Nell'elenco dei progetti finanziati FSC 24/27, non ancora decretati, rientrano lavori di manutenzione della rete irrigua Olivo (Consorzio di Bonifica di Enna, 21,4 milioni); impianto irriguo di Valle dell'Acate (Consorzio di Bonifica di Ragusa 4,9 milioni); lavori di completamento schema irriguo Gerbini 2 e progetto esecutivo interventi di ripristino e ottimizzazione schema irriguo ex Dittaino (Consorzio di Bonifica di Catania, circa 20 milioni).

Infine sono tre i progetti del Consorzio di Bonifica di Messina per meno di 15 milioni di finanziamento relativi ad interventi della canalizzazione irrigua fascia Enea, Valle Alcantara, miglioramento sistemi esistenti con sostituzione reti secondarie e razionalizzazione del sistema irriguo delle acque superficiali del fiume San Paolo nei comuni di Francavilla di Sicilia e Motta Camastra.

Finanziati, in attesa di decreto, dal PNRR lavori di ristrutturazione di impianto di irrigazione a valle della diga di Pozzillo (Consorzio di Bonifica di Enna, 10,4 milioni); installazione misuratori di portata di livello, sistema di telecontrollo e altri interventi di manutenzione nel distretto irriguo

di Mussillo Castelluccio (Consorzio di Bonifica di Ragusa, 2,9 milioni). Sono stati, infine, finanziati al Consorzio di Bonifica di Catania, per complessivi 45 milioni, interventi di ripristino e adeguamento funzionale di condotta tra contrada Sigona nel comune di Lentini e contrada San Giorgio a Catania e altri interventi a Cavazzini, in località valle Monaci.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA NAPOLI-VOLLA

Il Consorzio di Bonifica Napoli Volla: innovazione e vigilanza per la tutela del territorio

Dalla bonifica delle paludi alla sorveglianza ambientale, il Consorzio si conferma un pilastro per la gestione idraulica e la salvaguardia del territorio dal degrado ambientale

IL CONSORZIO DI BONIFICA delle Paludi di Napoli e Volla, sin dalla sua fondazione, ha avuto un ruolo determinante nella trasformazione del territorio, contribuendo alla bonifica e al recupero delle aree paludose situate a ridosso della città di Napoli e nelle zone circostanti poste a sud-est della città. A sottolineare l'importanza del Consorzio è la dott.ssa Luigia Di Matteo, direttrice dell'Area Amministrativa, che evidenzia come: «la Regione Campania, attraverso undici Consorzi di Bonifica Integrale, tra cui quello di Napoli-Volla, si impegna nella gestione sostenibile del territorio e delle risorse idriche. Questi organismi giocano un ruolo primario nella protezione ambientale delle zone rurali, nella salvaguardia idrogeologica e nell'ottimizzazione dell'uso dell'acqua per scopi agricoli».

«Il Consorzio di Bonifica di Napoli e Volla – spiega il Direttore dell'Area Tecnica Ambientale ing. Salvatore Rosano – gestisce storicamente una rete di corsi d'acqua di oltre 100 km di lunghezza, in uno con la manutenzione di opere idrauliche di primaria importanza, quali 12 vasche di sedimentazione, 50 briglie borboniche in muratura di pietra lavica vesuviana nonché 30 briglie in conglomerato cementizio».

Accanto alla gestione delle opere esistenti però il Consorzio è impegnato an-

che in un'ampia gamma di interventi innovativi, tra i quali:

- la trasformazione delle canallette a cielo aperto in condotte interrate;
- l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per la conversione dei canali in terra battuta;
- il servizio di vigilanza ambientale.

Proprio quest'ultimo prevede una sorveglianza costante sugli ottanta chilometri di canali gestiti e ha dimostrato di essere un efficace strumento di prevenzione e controllo delle infrazioni, garantendo sicurezza idraulica e tutela ambientale. Le guardie ambientali del Consorzio operano quotidianamente per ispezionare i canali e verificare che non vi siano anomalie o violazioni. L'attività di controllo è strutturata su base settimanale interessando quattro squadre che coprono l'intera rete idraulica ogni sette giorni,

garantendo così una sorveglianza capillare e continua che ci aiuta a individuare le infrazioni sul nascere, evitando che si radichino sul territorio.

«Il servizio di vigilanza del Consorzio – sottolinea Rosano – gioca un ruolo cruciale anche nella sicurezza idraulica, difatti ogni corso d'acqua è dotato di fasce di rispetto di quattro metri per lato, necessarie per consentire interventi di manutenzione rapidi ed efficaci. Le guardie ambientali verificano che tali spazi rimangano sgom-

brati da ostacoli, evitando situazioni che potrebbero rallentare le operazioni in caso di emergenza». Le ispezioni quotidiane si concludono con la redazione di verbali che documentano le attività svolte e segnalano eventuali infrazioni. Ma mentre nei casi di scarichi abusivi è spesso possibile risalire al responsabile attraverso la banca dati catastale, per le discariche illegali il processo è più complesso poiché la segnalazione viene inoltrata alle autorità competenti che hanno il compito di individuare i colpevoli e procedere con le sanzioni.

«Un altro intervento degno di nota tra quelli gestiti dal Consorzio – continua l'ing. Rosano – riguarda l'impianto di sollevamento delle acque reflue denominato "Botteghele", situato a valle del sistema di raccolta delle acque nere provenienti dai collettori fognari deno-

minati Fogna 2, Fogna 3 e Collettore Nero. Questo impianto convoglia le acque da trattare verso il depuratore "Napoli Est", che serve un'area di circa 2100 ettari, corrispondente al 30% del territorio gestito dal Consorzio».

Altro aspetto centrale dell'attività consortile è la gestione delle infrastrutture idrauliche di difesa, tra cui traverse, briglie, scolmatori di piena e vasche di laminazione, strumenti fonda-

mentali per la prevenzione del dissesto idrogeologico». L'ing. Rosano illustra poi uno dei progetti in corso, sviluppato in collaborazione con la Regione Campania, volto a risolvere la problematica degli "alvei di strada". In passato questi alvei, nati come canali naturali per il deflusso delle acque provenienti dal Vesuvio, sono stati trasformati in vie di accesso ai terreni circostanti, compromettendo la sicurezza idraulica del territorio.

Una attività molto complessa, quindi, articolata su vari livelli di azione che comportano costi dettagliati nel Piano di Gestione del Consorzio riferito all'anno 2024 quantificati in Euro 3.191.762,41 e di Euro 340.694,88 per la manutenzione dell'impianto di sollevamento "Botteghele".

Non solo manutenzione delle opere esistenti, quindi, tra le attività del Consorzio, ma una funzione essenziale di prevenzione e controllo, in sinergia con le Autorità competenti, e una capacità progettuale che si esplica in varie direzioni attraverso una collaborazione continua con le Istituzioni (in primis la Regione Campania), anch'esse preposte a svolgere un ruolo essenziale nella programmazione di opere e/o interventi capaci di gestire, non subire, ogni aspetto delle mutazioni inevitabili cui sono sottoposte le porzioni di territorio periurbane e agricole.



Nel fondo, il direttore amministrativo Luigia Di Matteo e il direttore dell'area tecnico ambientale Salvatore Rosano del Consorzio Bonifica Napoli Volla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRESORIO SARNO

Piano Invasi, svolta epocale per il contrasto alla siccità

L'ente salernitano candida 3 progetti. A breve l'inaugurazione della Vasca Valesana di Castel San Giorgio

QUANDO si tratta di programmare, qui negli uffici del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno si parte sempre da un concetto: dare risposte alle esigenze del territorio e risolvere i problemi di cittadini e aziende. Rientra a pieno titolo in questo discorso la presenza dell'ente salernitano nel Piano Nazionale Invasi. Un progetto che nasce dall'accordo tra Coldiretti e Anbi (Associazione nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari). Una straordinaria azione di contrasto della siccità, con orizzonte al 2030, che prevede la realizzazione di circa 10mila invasi per la raccolta delle acque piovane.

"Diverse opere saranno realizzate anche nel nostro territorio di competenza - rivela il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Mario Rosario D'Angelo - e di consentiranno di dare un servizio di importanza strategica per tante imprese che hanno bisogno di risorsa idrica anche nei periodi di maggiore siccità".

Il Consorzio entra nel Piano Invasi con 3 progetti, che interessano rispettivamente i Comuni di Fisciano, Mercato San Severino e Montoro, nelle province di Salerno e Avellino. Restano sul tema invasi è ormai prossima all'inaugurazione la Vasca Valesana di Castel San Giorgio (Salerno). Un'opera che trae origine dall'invaso del 1912 e che è stata realizzata con un contributo di 5 milioni di euro del ministero dell'Agricoltura. Le ricadute, in termini



Nelle foto, sopra, alcune delle iniziative organizzate dal Consorzio, con la partecipazione del presidente **Mario Rosario D'Angelo**, e i risultati degli interventi di bonifica e irrigazione. Sotto, l'incontro al Cnel. Nel QR Code il video della Vasca Valesana di Castel San Giorgio.

di tutela idrogeologica del territorio di riferimento, sono di eccezionale importanza. I lavori di sistemazione e ampliamento, peraltro, hanno seguito un criterio di sostenibilità orientato a ridurre al minimo l'impatto ambientale. Un modus operandi che si rileva in tante attività dell'ente, come ricorda proprio il presidente D'Angelo.

"Con un investimento di 2 milioni di euro stiamo provvedendo ad installare pannelli fotovoltaici su 3 vasche di nostra proprietà, l'obiettivo è quello di rendere queste strutture il più possibile autosufficienti dal punto di vista dell'alimentazione energetica". Il Consorzio, oltre alle azioni di

bonifica e tutela del territorio, si muove seguendo anche altre finalità. Tra queste rientra l'assistenza alle imprese agricole mediante opere che favoriscono un'irrigazione di qualità fornendo acqua controllata e sana e dando così un contributo decisivo per portare sulle tavole dei consumatori finali prodotti di altissima qualità. Rientra in questo ambito la realizzazione di una nuova rete irrigua, che interessa i Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Superiore e Cava de' Tirreni, così come il ripristino della rete di San Valentino Torio e Sarno, sempre nel territorio salernitano. Opere che vedono, per la parte tecnica e scientifica,



la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria idraulica dell'Università di Salerno.

"Con l'ateneo abbiamo in corso anche altre forme di collaborazione - specifica D'Angelo - infatti insieme al Dipartimento di Storia stiamo realizzando una ricostruzione

del percorso delle bonifiche sul territorio, partendo dagli anni '50 del secolo scorso e andando a svolgere un lavoro che, anche attraverso l'ausilio di documenti e materiale fotografico, farà capire l'evoluzione di questo sistema e la sua utilità per cittadini e aziende".

Intanto proprio il ruolo dei Consorzi di Bonifica è al centro di una discussione nazionale su ruolo e prospettive. Se n'è discusso qualche settimana fa al Cnel, alla presenza dell'Anbi, ed è stata annunciata, per i prossimi mesi, la presentazione di un disegno di legge per rivalutare il ruolo dei Consorzi e renderlo ancora più centrale. "La nostra azione è centrale per la tutela e lo sviluppo del territorio - dichiara il presidente D'Angelo - grazie a una serie di attività che rispondono direttamente alla collettività. Dall'irrigazione alla protezione del territorio da rischi idrogeologici, dalle opere di bonifica a quelle di manutenzione ordinaria e

straordinaria siamo presenti quotidianamente ed è giusto che ci venga assegnato un ruolo in linea con il valore strategico del nostro lavoro".

Il massimo esponente del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ricorda anche che "i nostri enti sono il primo presidio per le azioni di contrasto e adeguamento allo sconvolgimento climatico in atto, infatti siamo in prima linea per chiedere un piano nazionale straordinario contro il rischio idrogeologico".

Tutte azioni che rendono l'attività del Consorzio campano, e degli altri disseminati sul territorio italiano, determinante per assicurare un futuro di sviluppo alle aree di appartenenza.



CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO

Bonifica e gestione dei corsi d'acqua: certificazione di qualità per il Consorzio del Sannio Alifano

Il presidente Della Rocca: "La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 riflette il nostro impegno costante nel miglioramento dei sistemi di gestione interni finalizzati alla soddisfazione delle esigenze dei consorziati"

IL CONSORZIO DI BONIFICA del Sannio Alifano ha recentemente conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015, importante documento che mette l'Ente in una posizione di privilegio, garantendo l'assolvimento di una serie di requisiti fondamentali per il lavoro al servizio del territorio. La certificazione copre diversi ambiti operativi del Consorzio, tra cui i servizi di bonifica del territorio e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e delle infrastrutture consorziali, ivi comprese le relative procedure amministrative.

"La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 - precisa il Presidente Della Rocca - rappresenta un valore aggiunto strategico, soprattutto quando viene allegato alle richieste di finanziamento, in quanto non solo testimonia il rispetto di standard elevati, ma offre vantaggi concreti in termini di accesso agevolato ai fondi, superando alcune barriere burocratiche e rendendo le richieste più competitive".

Uno dei temi fondamentali che orienta l'attività del Consorzio è rappresentato da



Nel fondo: il Presidente del Consorzio di Bonifica Del Sannio Alifano Franco Della Rocca. Il Consorzio opera quotidianamente per migliorare la gestione idrica e sostenere l'agricoltura locale.



za ulteriore consumo di suolo agricolo e per i quali si prevede il completamento e la connessione alla rete elettrica entro il 2025.

"L'obiettivo di questa iniziativa - precisa il Presidente - è garantire il prosieguo di azioni finalizzate al miglioramento dei servizi offerti ai consorziati con una sostanziale riduzione dei costi, si pensi al fatto che a causa dei continui aumenti del costo dell'energia elettrica essa ad oggi rappresenta circa il 20% dei costi complessivi di gestione dell'Ente".

Il Consorzio (il cui esecutivo è costituito dal Presidente Franco Della Rocca, dal Vice Presidente Alfonso Simonelli, dalla Delegata regionale Bernarda De Girolamo e dai Deputati Cantelmo Bartolomeo, Cunti Antonio, Del Sesto Massimo, Giannotta Luigi e Pagliaro Bruno) ha inoltre fissato



alcuni obiettivi strategici nei suoi programmi per migliorare la gestione idrica e sostenere l'agricoltura locale: tra questi, ha preso il via lo Studio di Fattibilità (Masterplan), finalizzato all'individuazione, e poi alla progettazione, delle opere

irrigue di distribuzione della risorsa idrica accumulata nell'invaso di Campolattaro, laddove circa 48 milioni di metri cubi annui verranno posti a servizio delle aree irrigabili della Provincia di Benevento. Tale intervento consentirà l'irrigazione

di una superficie complessiva di circa 18.000 ettari (comprensivi dei 4.000,00 ettari circa già irrigati dal Consorzio), tutti ricadenti nella provincia di Benevento.

In esso è prevista, tra l'altro, la realizzazione di un impianto idroelettrico per la valorizzazione energetica del carico idraulico ubicato in adiacenza alla centrale di pompaggio del Grassano, la cui entrata in funzione consentirà in futuro l'abbassamento dei costi di gestione posti a carico dei Consorziati.

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano si conferma quindi un ente virtuoso nel panorama nazionale riferito alle politiche di Bonifica e Difesa Suolo ed Irrigazione, grazie ad una politica consolidata nel tempo di razionalizzazione della spesa e miglioramento dei servizi offerti.

"I risultati straordinari conseguiti dal Consorzio nel 2024 - conclude il Presidente - sono frutto di una maggioranza che mi onoro di rappresentare determinata e coesa: guardiamo al futuro con entusiasmo, pronti ad affrontare nuove sfide e a raggiungere nuovi obiettivi".

iniziative finalizzate al miglioramento dei servizi offerti ai consorziati tramite una politica di ottimizzazione dei costi di gestione per non gravare in modo eccessivo sui consorziati.

In tale ottica si posizionano senz'altro le recenti iniziative volte al risparmio energetico, l'Ente ha infatti partecipato al bando della Regione Campania Tipologia 4.3.2 azione B del PSR Campania 2014/2022, ottenendo

una dotazione finanziaria di 3.728.116,20, per la realizzazione di interventi che mirano ad accrescere la copertura del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili (FER) a servizio esclusivo degli impianti collettivi consorziali.

Sono tre i progetti finanziati e già appaltati riferiti ad altrettanti impianti fotovoltaici galleggianti da posizionare in vasche consorziali di irrigazione già esistenti, quindi sen-



CONTATTI
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
Viale della Libertà, 21 - 01018 Piedimonte Matese (CB)
Tel. +39 0873 911442 - Fax +39 0873 910390
E-mail: info@consorzioabifano.it
PEC: consorzioabifano@pec.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CONSORZIO DI BONIFICA VOLTURNO

Risanamento conti e rapporto con il territorio. L'impegno a tutto campo del Consorzio del Volturno

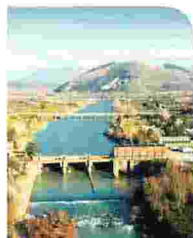
Soddisfatto il commissario, l'avvocato Francesco Todisco: "Abbiamo lavorato alla credibilità del nostro ente"

"ABBIAMO LAVORATO alla credibilità del Consorzio attraverso un rigoroso impegno sul risanamento dei conti ed al recupero del rapporto con il territorio attraverso le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Siamo affidabili per i cittadini e gli enti locali".

Ad affermarlo è l'avvocato Francesco Todisco, commissario del Consorzio Generale di bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, da un anno chiamato anche alla guida del Consorzio di bonifica Napoli-Volla. I dati parlano in maniera chiara. Il Consorzio ha provveduto innanzitutto al risanamento dei debiti erariali dell'ente con il processo di allineamento della gestione contabile mediante l'approvazione del Preventivo 2024 e il Consuntivo 2023. Sulla scorta di accurate attività di accertamento dei debiti si è palesata una preoccupante situazione relativa ai debiti erariali e previdenziali. In una continua ricerca di un equilibrio volto al pagamento del dovuto e la continuità dell'azione consortile sul territorio, corposi sono stati i pagamenti al fine di appianare il debito mediante un percorso di regolarizzazione del debito con l'Agenzia delle Entrate, l'Inps e l'Enpaia (contributi previdenziali) e l'Irap. Il Consorzio ha sottoscritto diverse rateizzazioni con l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Enpaia e l'Irap per un complessivo importo di € 9.040.979,67. Proseguono, inoltre, le attività per assicurare le entrate consortili e far fronte all'esposizione debitoria sopra-descritta. In particolare, si è dato mandato al Concessionario per



In foto: Francesco Todisco



la Riscossione per il recupero coattivo sia dei contributi consortili (bonifica e irrigazione) che di quelli ex art. 13 L.R. Campania n.4/2003 nei confronti dei Comuni inadempienti. Inoltre, prosegue l'attività degli Uffici per rispettare il cronoprogramma già predisposto volto ad allineare le emissioni dei ruoli nell'anno di competenza. L'avvocato Todisco sottolinea anche un altro aspetto: "È fondamentale - dice - l'accompagnamento del comparto agricolo ed ancora tutto l'impegno sui finanziamenti ottenuti per la realizzazione di opere strategiche per il territorio, soprattutto per la preservazione e valorizzazione della risorsa idrica".

Non si può non ricordare che si stanno intensificando le attivi-

tà di manutenzione in amministrazione diretta. Il Consorzio, in qualità di Ente Gestore delle opere di Bonifica in forza dell'art. 62 del DLgs 152/2006 ss.mm.ii. intende rafforzare il servizio per la conservazione e tutela delle opere idrauliche di bonifica con le relative pertinenze. Il Consorzio, inoltre, mediante lo specifico Settore Concessioni, ha dato forte impulso alle attività di rilascio delle autorizzazioni secondo le modalità disposte dall'art. 135 e seguenti del R.D. n. 368 del 08.05.1904 nonché di regolarizzazione dei pareri e/o nulla osta rilasciati nel tempo ed essendo ormai improcrastinabile la necessità di esercitare un maggior controllo sulle opere di bonifica per la loro tutela e conservazio-

ne con particolare riguardo alla individuazione di scarichi non autorizzati nei corpi idrici superficiali, all'abbandono di rifiuti ad opera di ignoti negli alvei o nelle loro aree di pertinenza che compromettono il regolare deflusso delle acque, alla realizzazione di opere e/o manufatti in dispregio dei limiti e/o delle distanze imposte dalla normativa vigente in materia e delle disposizioni con tenute nel citato regolamento di polizia idraulica, con deliberazione n. 986/FT del 25.06.2024 il Consorzio ha approvato il progetto per il "Presidio e Monitoraggio delle Opere Pubbliche di Bonifica e Irrigazione".

Il progetto prevede la lo svol-

gimento del servizio mediante la implementazione di distinte linee di azione: Linea 1: rinforzo del presidio di campo mediante la individuazione di n. 4 unità per il controllo e monitoraggio delle opere e/o concessioni che insistono sulle opere di bonifica e irrigazione di competenza consortile; Linea 2: costituzione di un ufficio di supporto, in capo al Servizio Tecnico, per la implementazione di uno specifico GIS per il monitoraggio delle concessioni rilasciate nonché per le verifiche tecniche e di accertamento mediante l'utilizzo di Droni; Linea 3: supporto dell'ufficio legale per tutti gli adempimenti successivi alla elevazione dei verbali di accertamento in ossequio alle norme vigenti; Linea 4: coin-

volgimento delle associazioni di volontario che a diverso titolo si occupano di tutela ambientale in linea con le attività già effettuate. Considerato che il Progetto è volto alla preservazione delle opere idrauliche e irrigue con le relative pertinenze mediante un monitoraggio delle medesime, con particolare riferimento a sversamenti abusivi, scarichi e occupazioni illecite e che la complessità degli aspetti ambientali richiede la definizione di un sistema di controllo integrato che possa utilizzare le sinergie derivanti dalla convergenza di diversificate professionalità e specializzazioni, si è scelto per l'avvio delle attività di monitoraggio di collaborare con personale delle Forze dell'Ordine in quiescenza con consolidata

esperienza nella individuazione e gestione di situazioni di illecito. Si è avuto il primo incontro formativo con le Associazioni che hanno sottoscritto il protocollo di costituzione del Tavolo Partecipato per il monitoraggio della rete idrografica nel Comprensorio di Bonifica del Basso Volturno. La fase di formazione dei volontari, che è stata denominata "le sentinelle dell'acqua" e che contribuiranno a monitorare e vigilare i corsi d'acqua consortili, infrastrutture idrauliche di straordinaria importanza per il nostro territorio, si è conclusa. "Siamo al servizio delle imprese, del territorio. Senza questa attività non c'è crescita per un comparto importante dell'economia regionale, senza l'attività dei consorzi non si sarebbe la cura del territorio, non ci sarebbero garanzie sul governo del dissesto idrogeologico", sottolinea Todisco. Altrettanto importante è stata l'approvazione del Codice Etico che, ottenuto il parere favorevole delle RSA, è stato preventivamente trasmesso a tutti i dipendenti consortili e poi presentato e illustrato durante la riunione generale tenutasi presso la sede. Inoltre, in collaborazione con il Comitato per la legalità, la trasparenza e la vigilanza del Consorzio, con deliberazione n. 998/FT del 08.07.2024 è stato approvato il Codice di condotta Antimafia che costituisce uno strumento ulteriore di governance per chi opera all'interno dei territori ad alto tasso di criminalità, al fine di fronteggiare e ridurre i suddetti rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Comune e Consorzio Bonifica uniti: «Il pubblico condotto è la priorità»

Faccia a faccia a palazzo Orsetti tra il sindaco Pardini e il presidente Sodini

Lucca Si è svolto martedì a Palazzo Orsetti il primo incontro fra il sindaco di Lucca Mario Pardini ed il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino Sodini, in cui sono state messe al centro le sinergie in campo fra i due enti e quelle da attuare per il futuro. Dall'importante pubblico condotto agli impianti idrovori, passando attraverso la delicata e complessa rete di canali che caratterizzano il territorio: questi i temi al centro dell'incontro quello fra il sindaco Pardini ed il presidente del Consorzio di Bonifica Sodini, alla presenza del direttore del Consorzio Nicola Ghimienti. Le due istituzioni hanno

messo al centro i rapporti reciproci, le sinergie già in campo e quelle per il futuro, analizzando criticità e potenzialità con l'obiettivo principale che resta la riduzione del rischio idraulico.

«Insieme al presidente Sodini abbiamo ribadito l'importanza di fare sistema fra Enti – ha dichiarato il sindaco di Lucca –, soprattutto su un tema importante come il reticolo idrogeologico del territorio. Una collaborazione fra competenze diverse, ma complementari, utile sia alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, che per il reperimento di nuove risorse da investire nei rispettivi am-

biti operativi. Per queste ragioni auspico che l'incontro di oggi sarà solo il primo di molti altri e che il dialogo e la sinergia fra il Comune ed il Consorzio cresca sempre di più nell'interesse dei nostri cittadini».

«La realtà lucchese rappresenta una sfida particolare sotto il profilo della gestione del reticolo idraulico ed è per questo che la sinergia operativa fra Consorzio e Comune diventa essenziale – ha dichiarato il presidente Sodini –. L'incontro, basato sulla collaborazione reciproca, è servito a fare il punto della situazione, sui lavori fatti e in corso, e su quelli prioritari da programmare per il futuro, attraverso la manutenzione straordina-

ria così come i progetti strategici straordinari che richiedono finanziamenti da parte delle istituzioni superiori, a partire dalla Regione e dal Governo. Uno dei temi principali per entrambi resta il pubblico condotto, perché negli anni sono stati messi in campo studi, progetti e interventi ma è evidente che serve ancora più impegno da parte di tutti. Come Consorzio investiamo ogni anno oltre 300mila euro nella manutenzione del Pubblico Condotto, ma mettendo insieme le forze si può pensare di intercettare risorse più importanti di cui c'è bisogno. C'è già, ad esempio, un progetto di quasi 5 milioni di euro predisposto dal Consorzio, in attesa di finanziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dino Sodini e Mario Pardini

«La realtà lucchese rappresenta una sfida particolare sotto il profilo della gestione del reticolo idraulico»

300mila euro

La cifra che il Consorzio investe ogni anno nella manutenzione del condotto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi: a febbraio più scorte d'acqua al Sud resta l'emergenza invasi nella Capitanata

Le scorte d'acqua migliorano al Sud e soprattutto in Sicilia e Basilicata, ma non in Puglia. È questo il principale trend segnalato dal report settimanale sulle Risorse Idriche dell'Osservatorio Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue).

«A livello globale - spiega una nota - il mese di febbraio è risultato meno caldo di quello del 2024, mentre le temperature degli oceani continuano a registrare anomalie positive, inferiori solamente a quelle eccezionali dello scorso anno (ora segnano +0,42° sulla media, mentre nel 2024 erano a +0,57°); in larga parte del mar Medi-

terraneo l'acqua permane più calda del normale da 1 a 2 gradi (fonte: Copernicus). In Sicilia si consolida la ripresa idrica, grazie ad abbondanti piogge cadute dall'inizio dell'anno su molta parte dell'isola: a metà febbraio gli invasi trattenevano oltre 327 milioni di metri cubi d'acqua, cioè ben 32 milioni in più, rispetto a quanto rilevato una settimana prima. Emblema dell'auspicata ripresa può essere indicata la diga Ancipa, già oggetto di una "guerra dell'acqua" tra le Province di Caltanissetta ed Enna e che ora, invece, trattiene oltre 24 milioni di metri cubi, cioè solo circa 6 milioni meno del volume di riempimento auto-

izzato (mln.30,41)». «L'auspicio ora è che si ottimizzi l'utilizzo di questi tesoretti idrici, anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture», commenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi.

«In Puglia - continua il report - resta grave la carenza idrica della Capitanata: - mln. mc.83,67 rispetto al 2024. Ora gli invasi contengono mln. mc. 76,27 corrispondenti al 23% dei volumi invasabili; in 2 mesi e mezzo hanno recuperato solo 43 milioni di metri cubi, cioè 1/3 dei volumi affluiti, nello stesso lasso di tempo, negli invasi lucani».

«Di fronte all'evidente localizzazione degli eventi atmosferici è indispensabile che si superino anacronistici egoismi, raggiungendo accordi sovragionali per garantire ad ogni territorio il fabbisogno idrico, sufficiente non solo a dissetare le popolazioni, ma a permettere il mantenimento dell'agricoltura, che produce cibo e che fa della sua eccellenza qualitativa, uno dei brand del made in Italy nel mondo» aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

In Campania prosegue il calo nei livelli idrometrici dei fiumi e che in alcuni casi sono inferiori a quelli del quinquennio scorso (Volturno, Sele e Garigliano).

[Redpp]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'incontro a
Palazzo Orsetti
fra il sindaco
Mario Pardini e il
presidente del
Consorzio di
Bonifica
Toscana Nord
Dino Sodini



Tra i temi in evidenza il **Condotto Pubblico**

Il sindaco incontra il presidente del Consorzio di Bonifica

LUCCA

Primo incontro a Palazzo Orsetti fra il sindaco Mario Pardini e il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino Sodini, in cui sono state messe al centro le sinergie in campo fra i due enti e quelle da attuare per il futuro. Dall'importante Pubblico Condotto agli impianti idrovori, passando attraverso la delicata e complessa rete di canali che caratterizzano il territorio: questi i temi al centro dell'incontro, alla presenza del direttore del Consorzio Nicola Ghimenti. Le due istituzioni hanno messo al centro i rapporti reciproci, le sinergie già in campo e quelle per il futuro, analizzando criticità e potenzialità con l'obiettivo principale che resta la riduzione del rischio idraulico.

"Insieme al presidente Sodini abbiamo ribadito l'importanza di fare sistema fra Enti - ha dichiarato il sindaco di Lucca -, soprattutto su un tema importan-

te come il reticolo idrogeologico del territorio. Una collaborazione fra competenze diverse, ma complementari, utile sia alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, che per il reperimento di nuove risorse da investire nei rispettivi ambiti operativi. Per queste ragioni auspico che l'incontro di oggi sarà solo il primo di molti altri e che il dialogo e la sinergia fra il Comune ed il Consorzio cresca sempre di più nell'interesse dei nostri cittadini".

"La realtà lucchese rappresenta una sfida particolare sotto il profilo della gestione del reticolo idraulico ed è per questo che la sinergia operativa fra Consorzio e Comune diventa essenziale - ha dichiarato il presidente Sodini -. Uno dei temi principali per entrambi resta il Pubblico Condotto dove investiamo ogni anno oltre 300mila euro nella manutenzione. Ma qui c'è già un progetto da quasi 5 milioni di euro predisposto dal Consorzio, in attesa di finanziamento».

Ponti e strade vicino ai canali Arrivati i soldi: al via i lavori

Mesola Importante intervento del Consorzio di Bonifica



Cantieri al via
Il Comune di Mesola ha ottenuto un importante finanziamento

Mesola Al via la manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi. L'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è finanziato con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola e interesserà 13 ponti e 5,6 km di strade in prossimità dei canali consortili.

Sono dunque partiti i cantieri con importanti interventi. I lavori interesseranno come detto 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i paralleli-

smi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale (con ordinanza n. 23 del 24 febbraio) emessa dalla Polizia locale dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta.

In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20 marzo o comunque sino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la caserma carabinieri fore-

stali e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso. La manutenzione è quanto mai fondamentale, soprattutto in un territorio dalla caratteristiche particolari, come lo è quello di Mesola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Il dopo PNRR: un salto in avanti nello standard di gestione con una visione a 360 gradi

Il direttore del Consorzio di Bonifica Pierangelo Carbone: «Abbiamo assistito a un cambiamento soprattutto culturale»



Il cantiere di Ronchi di Caorso

● Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è un programma voluto dall'Unione europea per favorire il rilancio degli Stati Membri attraverso una crescita economica più robusta, sostenibile e inclusiva. Si tratta di un programma che terminerà nel 2026 e che ha portato con sé una serie di cambiamenti.

È il direttore del Consorzio di Bonifica di Piacenza Pierangelo Carbone a dare il suo punto di vista: «Per le Pubbliche Amministrazioni e per gli enti, come i Consorzi di Bonifica, che alle PA sono assimilabili per gli adempimenti da assolvere con riferimento all'indizione di procedure d'appalto e alla loro con-

seguita esecuzione, abbiamo assistito a un cambiamento soprattutto culturale. Gli standard richiesti, oggi, impongono non solo tecnici preparati, cantieri gestiti a regola d'arte, rispetto delle scadenze e tracciamento dei pagamenti, ma anche la persecuzione della qualità intesa come certificazione delle procedure e dei flussi amministrativi, nonché l'identificazione delle singole persone che entrano con la propria identità digitale nei portali web venendo così inevitabilmente tracciati e di conseguenza responsabilizzati».

Dal puntare a una buona gestione di cantiere, si passa all'aver una visione a 360 gra-

di di tutta la filiera con la distribuzione della responsabilità anche verso figure inserite in un livello intermedio dell'organigramma.

Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza, come per molti enti che hanno avuto accesso a importanti finanziamenti, si è poi reso necessario avere un piano finanziario articolato e puntuale per ogni nuova opera.

In passato, quando il Consorzio è risultato aggiudicatario di finanziamenti ministeriali ha ricevuto anticipazioni integrali, ha potuto assumere mutui con oneri a carico dello Stato e beneficiare del riconoscimento di spese generali che non necessitavano di rendicontazione.

Oggi i nuovi decreti di finanziamento prevedono: una prima quota di acconto, erogazioni di quote successive sulla base della rendicontazione (con scostamenti temporali tra i pagamenti alle imprese esecutrici dei lavori e il rimborso da parte del ministero) e una rata di saldo ad avvenuto collaudo dell'opera. «Questo si traduce in un'esposizione finanziaria importante - continua Pierangelo Carbone - anche perché bisogna considerare che le entrate derivanti dalla contribuzione sono destinate alla manutenzione e all'esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione

e al funzionamento del Consorzio. Gestione ordinaria che si va ad affiancare alla realizzazione di opere finanziate con tempi e modi a sé. Un passaggio delicatissimo che ha reso necessario relazionarsi con istituti di credito e Cassa Depositi e Prestiti per coprire le fasi di esposizione finanziaria tra i pagamenti anticipati ai fornitori e il rientro da parte dei Ministeri, con un notevole aggravio degli adempimenti necessari per limitare al massimo gli oneri finanziari».

Il PNRR ha quindi necessitato di un salto in avanti nell'approccio e nell'alto standard da rag-

giungere e mantenere.

Per il Consorzio di Bonifica di Piacenza in gioco c'è la realizzazione di nuove opere per la sicurezza idraulica e per l'efficiamento della distribuzione irrigua. Ne sono esempi: la ricostruzione del Traversante Mirafiori a Rivergaro, un impianto di sollevamento per l'agricoltura a Ronchi di Caorso, 3 laghi irrigui in Val d'Arda, l'efficiamento della rete di distribuzione nella zona Tidone e la ristrutturazione funzionale del sistema di telecontrollo (gestione da remoto) di manufatti idraulici nel distretto Arda.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

COLOGNA VENETA. LA RISTRUTTURAZIONE DEL CANALE ADIGE-GUÀ

Lavori conclusi in anticipo di un anno

L'attività è durata sei anni con un costo complessivo di circa 60 milioni di euro

In anticipo di un anno sulle tempistiche previste dal cronoprogramma di progetto del finanziamento PNRR, il Consorzio di Bonifica LEB annuncia la chiusura dei lavori di ristrutturazione del Canale irriguo Adige-Guà. Un'attività durata sei anni, iniziata a settembre 2020, con il rifacimento di 12,6 km di infrastruttura a cielo aperto per un costo complessivo di circa 60 milioni di euro.

I lavori, eseguiti esclusivamente durante il periodo invernale in cui il canale è vuoto e asciutto, sono stati realizzati in due stralci funzionali, il primo dei quali inaugurato a marzo 2023.

Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 km), il canale LEB, Lessino Euganeo Berico, è una delle più importanti infrastrutture irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore, e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico servendo le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

«Siamo orgogliosi e soddisfatti – dichiara il Presidente del Consorzio di Bonifica LEB, Moreno Cavazza - di annunciare la chiusura dell'opera e la regolare ripresa della sta-



Il canale Adige-Guà. Sotto, il presidente del Consorzio Leb Moreno Cavazza



gione irrigua, che già dal mese di marzo potrà contare su un'infrastruttura all'avanguardia sotto il profilo strutturale e tecnologico, che consente, attraverso l'eliminazione delle perdite, di contenere una maggiore portata d'acqua a beneficio dell'agricoltura». «Il Consorzio – prosegue Cavazza - restituisce così alla collettività un'opera completa-

mente rinnovata, fondamentale per garantire l'irrigazione di oltre 110mila ettari e per la conservazione degli ecosistemi e delle relative biodiversità in un territorio di 350mila ettari ricadenti su quattro province venete che coltivano e producono eccellenze agroalimentari». L'esecuzione dei lavori ha coinvolto direttamente la struttura tecnica dell'Ente

tecnica e numerose maestranze fino a raggiungere oltre 80 unità giornaliere medie di manodopera. Nel complesso, sono stati utilizzati oltre 50mila metri cubi di calcestruzzo e sei milioni di kg di acciaio. Il Presidente Cavazza conclude: «Continuiamo il nostro impegno nei progetti di ricerca e sperimentazione irrigua affidati all'Unità Tecnico Scientifica del Consorzio LEB, per sviluppare soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse idriche. Il nostro obiettivo è generare nuova conoscenza nel settore irriguo, contribuendo in modo concreto allo sviluppo dell'agroalimentare e alla gestione efficiente dell'acqua».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi, Vincenzi: il futuro del territorio? Intelligenza artificiale e presidio umano

>: ad indicarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, intervenuto a Rovigo in apertura del workshop Evomatic Acqua Terra e Cloud. <> Un immediato, esemplare riscontro arriva dal Grossetano, dove il Consorzio di bonifica Toscana Sud ed ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Grosseto si sono incontrati per tracciare linee e strategie comuni per lo sviluppo del territorio. Ci sono infatti sfide cruciali, che devono vedere unite economia e tutela dell'ambiente come la difesa del suolo ed un approccio consapevole alla risorsa idrica. Alla Maremma manca acqua concordano Ance Grosseto e Consorzio di bonifica Toscana Sud occorre individuare una soluzione strutturale, che possa permettere di sostenere le aziende del territorio. <



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

[Tendenza](#) [Guerra](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Papa Francesco](#) [Germania](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Economia](#) / [Corporate](#) / ANBI lancia una campagna di ascolto e confronto: la gestione ...

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

Venerdì, 28 febbraio 2025

ANBI lancia una campagna di ascolto e confronto: la gestione dell'acqua è un problema di tutti

Vincenzi (ANBI): "È fondamentale collaborare ad ogni livello, perché le conoscenze ci sono, ma vanno messe in rete"

di Redazione Corporate

Condividi [Corporate, il giornale delle imprese](#)



ANBI lancia una campagna di ascolto e confronto: la gestione...



Amplifon promuove la prevenzione uditiva: test gratuiti in...



Nexi: presentati i risultati al 31 dicembre 2024, ricavi a...



AGICI: a Roma il convegno sul ruolo chiave delle ESCo nella...

AffariTV

ANBI presenta una campagna di ascolto: intelligenza artificiale e collaborazione per la gestione dell'acqua

In risposta alle sfide sempre più complesse legate alla gestione della risorsa idrica, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) ha lanciato una campagna di ascolto e confronto per promuovere una gestione condivisa dell'acqua, coinvolgendo tutti gli attori interessati.

"Di fronte al consolidarsi della nuova situazione climatica, che apre scenari complessi di gestione della risorsa idrica, la banca dati, rappresentata dall'esperienza dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, è un indispensabile ausilio alle scelte dei soggetti decisori. È fondamentale collaborare ad ogni livello, perché le conoscenze ci sono, ma vanno messe in rete", ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI, durante il workshop Evomatic "Acqua Terra e Cloud" a Rovigo.

Vincenzi ha sottolineato l'importanza dell'innovazione e della tecnologia nel settore agricolo, evidenziando come il Paese sia ancora in ritardo in questo ambito. "Bisogna che innovazione e tecnologia siano più presenti nelle campagne. Al contempo è necessario sviluppare una diffusa cultura dell'acqua nella cittadinanza, perché premessa ad una maggiore sicurezza idrogeologica. Per questo i Consorzi di bonifica ed irrigazione praticano ovunque, lungo l'intera Penisola, rapporti di collaborazione sempre più stretti con le Istituzioni del territorio. Dobbiamo utilizzare, come stiamo già sperimentando, le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale, affiancandole al valore di prossimità, impersonato dai lavoratori degli enti consorziali a presidio del territorio".

A rafforzare il messaggio di ANBI è intervenuto anche **Massimo Gargano**, Direttore Generale dell'associazione, il quale ha ribadito la necessità di un approccio unitario alla gestione delle risorse idriche. "La gestione dell'acqua è un problema nazionale. Per questo lanciamo una campagna di ascolto e



In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

confronto con tutti gli altri portatori d'interesse, chiedendo di superare ogni pregiudizio per sollecitare unitariamente le autorità politiche a dare concretezza alle affermazioni di principio, così come richiede la nuova condizione climatica. Confinare la disponibilità idrica ad un mero problema agricolo sarebbe un errore mortale per il futuro del nostro Paese".

Un esempio concreto di questa visione arriva dalla provincia di Grosseto, dove il **Consorzio di bonifica Toscana Sud** e **ANCE** (Associazione Nazionale Costruttori Edili) **Grosseto** hanno avviato un confronto per definire strategie comuni a favore dello sviluppo del territorio. L'incontro ha evidenziato la necessità di soluzioni strutturali per la gestione dell'acqua, con un'attenzione particolare alla difesa del suolo e alla sostenibilità ambientale.

Sulla questione è intervenuto anche **Federico Vanni**, Presidente del **Consorzio di bonifica Toscana Sud**, ribadendo l'impegno dell'ente nella tutela delle risorse idriche locali. *"Questo è un compito che il Consorzio ha svolto e continuerà a svolgere in futuro, affidandosi, quando normativamente possibile, alle realtà economiche locali. Il sostegno alla terra, che rappresentiamo e tuteliamo, è una missione fondamentale"*.

[Argomenti](#)[anbi acqua](#)[anbi francesco vicenzianbi iaanbi massimo garganoanbi risorse idriche](#)

Casa a Prima Vista, chi è Yasemin Baysal, la nuova star che sfida Ida Di Filippo e Mariana D'Amico - Foto



In vetrina

Battistoni, la sartoria dei vip non tira più. S'aggrava la crisi: perdita monstre oltre 8 milioni



Affari di motori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



VIDEO DEL GIORNO

VIDEO | Si sblocca Ravasio: "Felice per il gol, a Rimini vittoria pesante"

ATTUALITÀ

Biodiversità, in arrivo 20 milioni per tutelare aree umide, boschi e praterie

Di queste risorse ben 6 milioni saranno riservati alle aree interne

Redazione

28 febbraio 2025 08:19



Tutelare la biodiversità ripristinando habitat naturali a rischio degrado, in modo da aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e proteggere gli ecosistemi marittimi e terrestri tipici. Con questo obiettivo la Toscana ha destinato 20 milioni di risorse europee FESR 2021-2027 a interventi di manutenzione straordinaria o ricostruzione di ambienti umidi, boschi e praterie. Di queste risorse ben 6 milioni saranno riservati alle aree interne.

“La strategia europea per la biodiversità prevede entro il 2030 un forte impegno per il ripristino degli ecosistemi degradati – ha spiegato il presidente Eugenio Gianì - un obiettivo che è stato rafforzato dal recente regolamento UE “Nature restoration law”, che chiede a ciascuno Stato europeo di mettere in atto interventi concreti per il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini. La Toscana si conferma una sorta di pioniera su

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

questo tema e non si limita ad allinearsi alla strategia europea, ma, di fatto, anticipa quanto l'Unione chiederà allo Stato definendo una strategia concreta ed iniziando già ad agire, su più fronti ed in maniera diffusa su tutto il territorio, per tutelare i nostri ecosistemi”.

“Abbiamo scelto – aggiunge l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni - di intervenire prioritariamente su tre fronti: aree umide, boschi e praterie, perché sono le tipologie di habitat più significative per la conservazione della biodiversità. Grazie alle risorse FESR riusciremo a finanziare numerosi progetti ritenuti prioritari dagli enti locali. In particolare per le aree umide, la cui conservazione è messa a repentaglio dai mutati regimi pluviometrici che conseguono ai cambiamenti climatici, saranno previsti interventi per la regolazione dei livelli idrici e contrasto all'interramento. Per i boschi è stata prevista l'eliminazione di specie alloctone invasive, oltre a cure fitosanitaria per eliminare il rischio di malattie. Infine alle praterie, cioè alle aree aperte abbandonate dalla pastorizia, sarà possibile ridare valore ecologico anche attraverso il mantenimento delle attività agricole e del pascolo. Difendere il nostro ecosistema è difendere l'essenza della Toscana, renderla più forte per affrontare le sfide del futuro”.

Segue l'elenco degli interventi finanziati.

Ambienti umidi:

Comuni di Grosseto e Castiglione della Pescaia. Beneficiario: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

Interventi di recupero e miglioramento della circolazione idrica e della qualità delle acque della Riserva Naturale Diaccia Botrona.

Contributo € 1.894.828.

E' una delle più importanti aree della Toscana per lo svernamento, la sosta e la nidificazione di numerose specie di uccelli. La Riserva costituisce un lembo residuo di una zona umida salmastra di 120 kmq, in parte formata da acque aperte (lago di Prile), trasformata in palude dal progressivo chiudersi del tombolo che la separava dal mare e, successivamente, bonificata con le colmate dei fiumi Bruna e Ombrone.

Parco Regionale di Migliarino S.Rossore Massaciuccoli. Beneficiario Ente Parco.

Restauro ecologico delle zone umide della ZSC/ZPS Selva Pisana.

Contributo € 624.159

Le zone umide comprese nel SIC Selva Pisana rivestono un'importanza sia nazionale sia internazionale per lo svernamento di uccelli acquatici e costituiscono una fondamentale area di sosta per i migratori lungo la “rotta” della costa tirrenica.

Stagni di Focognano (area metropolitana di Firenze). Beneficiario Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno.

Ricostruzione ambiente umido ed efficientamento idraulico della cassa di espansione di Castelnuovo e interventi di manutenzione straordinaria e ripristino degli ambienti umidi dell'area protetta Stagni di Focognano;

Contributo € 1.127.822.

Nella piana fiorentina, a meno di dieci chilometri dal centro di Firenze, a fianco di zone antropizzate ed industriali si trovano laghi, acquitrini, prati umidi, siepi e boschi molto importanti per la conservazione della biodiversità.

Comune di Empoli

Empoli Green Flow: protezione e implementazione di ecosistemi umidi ad Arnovecchio

Contributo € 411.093,63

Si tratta di un'area umida alle porte della città di Empoli, il Comune la riqualificherà con il duplice obiettivo di conservarne e migliorarne la biodiversità ed offrire alla cittadinanza un luogo ove entrare in contatto con la natura.

Comune di Chiusi

Recupero e valorizzazione del Lago di Chiusi

Contributo € 1.240.952.

Il lago riveste un grande interesse naturalistico, soprattutto per la tutela degli uccelli acquatici. E' stato designato come sito appartenente alla Rete Natura 2000.

Boschi planiziali e costieri:

Comune di Pisa

Interventi di restauro di boschi planiziali costieri nella Tenuta di Tombolo

Contributo : € 261.122

Recupero praterie:

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco - Emiliano

Interventi di recupero praterie all'interno del territorio del Demanio Regionale "Alto Serchio"

Contributo concesso: € 708.007

Unione Montana dei Comuni del Mugello

Progetto 'Mugello Praterie'

Contributo € 1.306.867

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Interventi di recupero e conservazione di praterie montane recentemente colonizzate dalla vegetazione arbustiva e arborea nel Parco Regionale delle Alpi Apuane

Contributo € 1.194.446.

Comune di Stazzema

Interventi di recupero e conservazione delle praterie montane recentemente colonizzate dalla vegetazione arbustiva e arborea - Alpeggio di Puntato- comune di Stazzema

Contributo € 823.775.

Interventi nelle aree interne:

Sono inoltre fase di verifica di ammissibilità i seguenti interventi relativi alle aree interne:

Area 1 "Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere - Valdimerse" - Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (su proposta del Comune di Massa Marittima): progetto "Riqualificazione ambientale di un'area protetta di grande interesseconservazionistico: il Lago dell'Accesa"

Importo € 700.000,00

Area 2 "Amiata Valdorcina - Amiata Grossetana - Colline del Fiora"

Unione Comuni Montani Amiata Grossetana. Progetto: "Ripristino e conservazione praterie Parco Amiata Faunistico del Monte Amiata e Riserva Naturale del Monte Labbro".

Importo € 984.096,81

Area 3 "Valdichiana Senese"

Comune di Montepulciano, progetto "Misure di conservazione e miglioramento per habitat e specie delle zone umide del Lago di Montepulciano".

Importo € 520.000.

Comune di Chiusi, progetto: "Misure di conservazione e miglioramento per habitat e specie delle zone umide del Lago di Chiusi".

Importo € 480.000.

Area 4 "Casentino - Valtiberina"

Unione dei Comuni Montani del Casentino, progetto "Intervento di recupero praterie sommitali del Casentino Montelleri e Vitareta, Giogarello e Giona. E intervento di recupero di aree aperte abbandonate nell'Alta Vallesanta"

Importo: € 749.989.

Unione Montana dei Comuni della Valtiberina toscana, progetto "Recupero praterie sommitali e prati/pascoli del PAFR della Valtiberina per il sostegno e il potenziamento delle attività agro-pastorali".

Importo: € 250.000.

Area 5 "Garfagnana - Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese"

Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, progetto "Tosco Emiliano Paesaggi d'alta quota. Interventi di recupero delle praterie sommitali. Praterie dell'Appennino Tosco-emiliano - Lotto Zero".

Importo: € 500.000.

Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, progetto "Paesaggi d'alta quota. Intervento di Valle del Serchio recupero delle prateriesommitali, praterie versante Alpi Apuane".

Importo: € 250.000.

Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese, progetto "Paesaggi d'alta quota. Interventi di Appennino pistoiese praterie sommitali. Praterie del PAFR Foreste pistoiesi, sezione Abetone, Alta Val Sestaione".

Importo: € 250.000.

Area 6 "Valdarno e Valdisieve - Mugello - Val Bisenzio"

Comune di Barberino di Mugello, progetto "Interventi di riqualificazione e miglioramento ex ANPIL Oasi Gabbianello Boscotondo".

Importo: €836.466.

© Riproduzione riservata



I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Arrivano due nuovi autovelex in provincia di Arezzo
- 2.** [FIORENTINA](#)
Ad Arezzo sbarca Kfc, brand leader del pollo fritto. Oggi l'apertura
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Così risorge il borgo fantasma dei minatori
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
Papa Francesco è grave, la Diocesi di Arezzo: "Preghiamo per lui"
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
"Bere e guidare? Si può fare, ecco come". Ascom porta a pranzo polizia e Comune

In Evidenza

estense.com

28 Febbraio 2025





MENÙ

Mesola

HOME > PROVINCIA > MESOLA > Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi

28 Febbraio 2025

L'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è finanziato con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola e interesserà 13 ponti e 5,6 km di strade in prossimità dei canali consortili

Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi



di Redazione | 1 MIN



Leggi anche

Caserma Pozzuolo del Friuli. "A che punto siamo?"

2 MIN

Pd e Civici con de Pascale chiedono tempistiche chiare per la Cispadana

2 MIN

Arrestato alla Cittadella San Rocco. Rapinò un supermercato a San Giuseppe

1 MIN

Tenta di manomettere il dispositivo antistalking. Arrestato per minacce

1 MIN

Occhio alle truffe, chiamate ingannevoli a nome dell'Ausl Ferrara

1 MIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Mesola. Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati **con 2.750.000 euro del Pnrr** ottenuti dal Comune di Mesola.

I lavori interesseranno **13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici**, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale, con **ordinanza n.23 del 24-02-2025 emessa dalla Polizia Locale** dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta.

In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare – fino al 20-03-25 o comunque fino a fine lavori – via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma Carabinieri Forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione **di un presidio di sponda** con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.

Grazie per aver letto questo articolo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

LAVORI PUBBLICI / MESOLA / VIA FRASSINI

Lavori di manutenzione a 13 ponti e tratti stradali critici: "Cantieri da 2,7 milioni"

Le operazioni si estenderanno per oltre cinque chilometri e mezzo: modificata la viabilità

Redazione

28 febbraio 2025 07:02



La zona di Mesola interessata dai lavori

Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei **ponti** e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune di Mesola.

[Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday](#)

I lavori interesseranno 13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici, appunto i parallelismi, delle frazioni del territorio comunale. Per consentire lo svolgimento di questa prima tranche di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale.

In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare - fino al 20 marzo o comunque fino a fine lavori - via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma carabinieri forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione di un presidio di sponda con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

© Riproduzione riservata



Si parla di [lavori pubblici](#), [ponte](#), [viabilità](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Ponte della Barchessa, la struttura apre al transito dei veicoli: i dettagli](#)

CRONACA

[Ponte Mascellani, apre al traffico la struttura che attraversa il canale](#)

I più letti

1. **CARABINIERI**
[Quattro lavoratori 'in nero' nel ristorante: attività sospesa e 18mila euro di multa](#)

2. **INCIDENTE**
[Violento frontale tra due auto all'incrocio, uomo incastrato tra le lamiere](#)
[📍 Via Bologna-Foro Boario](#)

3. **INCIDENTE**
[Camion sbanda e finisce fuori strada, poi si ribalta nel fosso: un ferito](#)

4. **INCIDENTE**
[Drammatico incidente tra un'auto e un camioncino: una vittima - IN AGGIORNAMENTO](#)

5. **VIOLENZA**
[Notte di follia nel parcheggio, in 15 accerchiano alcuni ragazzi. Poi le botte: sei feriti](#)
[📍 Centro Storico](#)

In Evidenza

Il Nuovo Lupo

Mensile di attualità di San Giovanni Lupatoto

HOME ATTUALITÀ CULTURA SPORT REDAZIONE ARRETRATI

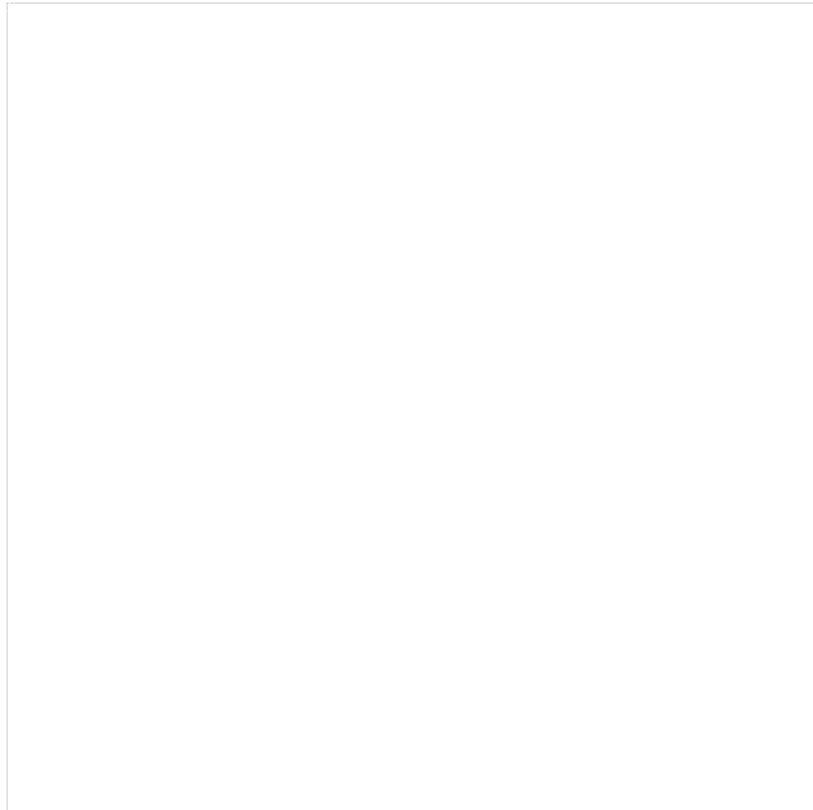


ATTUALITÀ

Canale Adige-Guà, lavori conclusi

February 28, 2025

In anticipo di un anno sulle tempistiche previste dal cronoprogramma di progetto del finanziamento PNRR, il Consorzio di Bonifica LEB annuncia la chiusura dei lavori di ristrutturazione del Canale irriguo Adige-Guà. Un'attività durata sei anni, iniziata a settembre 2020, con il rifacimento di 12,6 km di infrastruttura a cielo aperto per un costo complessivo di circa 60 milioni di euro.



I lavori, eseguiti esclusivamente durante il periodo invernale in cui il canale è vuoto e asciutto, sono stati realizzati in due stralci funzionali, il primo dei quali inaugurato a marzo 2023.

Lungo 48 chilometri, in parte a cielo aperto ed in parte in condotto sotterraneo (27,7 km), il canale LEB, Lessino Euganeo Berico, è una delle più importanti infrastrutture

ARCHIVIO NEWS

Attualità
Cultura
Sport

ULTIMO NUMERO



CERCHI L'ULTIMO NUMERO?

DOWNLOAD



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

irrigue d'Italia, la principale del Veneto. Preleva le acque del fiume Adige, a Belfiore (Vr), e nel suo percorso si dirama in un fitto sistema idraulico servendo le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

«Siamo orgogliosi e soddisfatti – dichiara il Presidente del Consorzio di Bonifica LEB, **Moreno Cavazza** – di annunciare la chiusura dell'opera e la regolare ripresa della stagione irrigua, che già dal mese di marzo potrà contare su un'infrastruttura all'avanguardia sotto il profilo strutturale e tecnologico, che consente, attraverso l'eliminazione delle perdite, di contenere una maggiore portata d'acqua a beneficio dell'agricoltura». «Il Consorzio – prosegue Cavazza – restituisce così alla collettività un'opera completamente rinnovata, fondamentale per garantire l'irrigazione di oltre 110mila ettari e per la conservazione degli ecosistemi e delle relative biodiversità in un territorio di 350mila ettari ricadenti su quattro province venete che coltivano e producono eccellenze agroalimentari».

L'esecuzione dei lavori ha coinvolto direttamente la struttura tecnica dell'Ente tecnica e numerose maestranze fino a raggiungere oltre 80 unità giornaliere medie di manodopera. Nel complesso, sono stati utilizzati oltre 50mila metri cubi di calcestruzzo e sei milioni di kg di acciaio.

Il Presidente Cavazza conclude: «Continuiamo il nostro impegno nei progetti di ricerca e sperimentazione irrigua affidati all'Unità Tecnico Scientifica del Consorzio LEB, per sviluppare soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse idriche. Il nostro obiettivo è generare nuova conoscenza nel settore irriguo, contribuendo in modo concreto allo sviluppo dell'agroalimentare e alla gestione efficiente dell'acqua».

< All'Astra il 2 marzo " I musicanti di Brema"





Accedi

Var e fuorigioco, svolta in arrivo

Doriano Rabotti

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Incidente PratoMeteo ToscanaRegionali ToscanaStingOmicidio PratoCarnevale Viareggio

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

28 feb 2025

La Nazione Lucca Cronaca Il sindaco incontra il presi...

REDAZIONE
LUCCA



Il sindaco incontra il presidente del Consorzio di Bonifica

Primo incontro a Palazzo Orsetti fra il sindaco Mario Pardini e il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino...



L'incontro a Palazzo Orsetti fra il sindaco Mario Pardini e il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino Sodini

Primo incontro a **Palazzo Orsetti** fra il sindaco **Mario Pardini** e il presidente del **Consorzio di Bonifica Toscana Nord Dino Sodini**, in cui sono state messe al centro le **sinergie** in campo fra i due enti e quelle da attuare per il futuro. Dall'importante **Pubblico Condotto**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

agli impianti idrovori, passando attraverso la delicata e complessa rete di canali che caratterizzano il territorio: questi i temi al centro dell'incontro, alla presenza del direttore del Consorzio Nicola Ghimenti. Le due istituzioni hanno messo al centro i rapporti reciproci, le sinergie già in campo e quelle per il futuro, analizzando criticità e potenzialità con l'obiettivo principale che resta la **riduzione del rischio idraulico**.

"Insieme al presidente Sodini abbiamo ribadito l'importanza di fare sistema fra Enti – ha dichiarato il sindaco di Lucca -, soprattutto su un tema importante come il reticolo idrogeologico del territorio. Una collaborazione fra competenze diverse, ma complementari, utile sia alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, che per il reperimento di nuove risorse da investire nei rispettivi ambiti operativi. Per queste ragioni auspico che l'incontro di oggi sarà solo il primo di molti altri e che il dialogo e la sinergia fra il Comune ed il Consorzio cresca sempre di più nell'interesse dei nostri cittadini".



"La realtà lucchese rappresenta una sfida particolare sotto il profilo della gestione del reticolo idraulico ed è per questo che la sinergia operativa fra Consorzio e Comune diventa essenziale – ha dichiarato il presidente Sodini -. Uno dei temi principali per entrambi resta il **Pubblico Condotta** dove investiamo ogni anno oltre 300mila euro nella manutenzione. Ma qui c'è già un progetto da quasi 5 milioni di euro predisposto dal Consorzio, in attesa di finanziamento".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Alta adesione dei magistrati allo sciopero

Cronaca

"Ri-conoscere le Mura" riapre i battenti nel sotterraneo del Baluardo Santa Croce

Cronaca

Ultimi giorni per visitare la splendida mostra "Puccini Manifesto"

Cronaca

Cambia il regolamento. Sì all'affitto di poltrona

Cronaca

Carnovale alla prova meteo. Omaggio a Sinner e Paolini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna

Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna

Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna

28 febbraio 2025

Redazione

Roccalbegna: Continuano costanti le manutenzioni ordinarie del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud sull'unità idrografia Albegna.

L'ultimo intervento, nel comune di Roccalbegna, è stato eseguito sul fosso dell'Asinarco, con la movimentazione del materiale misto d'alveo, come sassi e terra, presente in eccesso nella sezione idraulica del corso d'acqua.

Con questi lavori è stata aumentata anche la sicurezza del ponte di attraversamento della strada provinciale a Poggio Bozzetto, sotto il quale scorre lo stesso fosso. La manutenzione rispetta le direttive della Regione Toscana per la tutela della flora e della fauna.

Seguici

Caricamento ...

Potrebbe interessarti anche...

Cronaca Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna 2025-02-28T08:45:00+01:00 97 it

Manutenzione costante sui corsi d'acqua: intervento sul fosso dell'Asinarco a Roccalbegna PT1M /media/images/fosso-asinarco.jpg /media/images/thumbs/x600-fosso-asinarco.jpg Maremma News Roccalbegna, Fri, 28 Feb 2025 08:45:00 GMT



Valdinievole Oggi

Fatti, personaggi, eventi, cultura e tradizioni

previsioni meteo di oggi.

Buggiano

sera: 11°C, 77%

Nubi sparse e schiarite

Cerca:

11:02 - 28/2/2025

info@valdinievoleoggi.it

info@lavocedipistoia.it

| | | | | | | | | |
|--------------|------------|-------------|-----------------|------------------|---------------|-----------------|----------|--------|
| Home | Buggiano | Chiesina | Larciano | Lamporecchio | Marliana | Massa e Cozzile | Pescia | Uzzano |
| Valdinievole | Monsummano | Montecatini | Pieve a Nievole | Ponte Buggianese | Pistoia città | Piana | Montagna | |

CRONACHE

SPONSORS

QUARRATA

Iniziano i lavori di restauro dell'argine del torrente Morione

28/2/2025 - 10:55
(0 commenti)



Nuovi lavori sui corsi d'acqua di Quarrata, con due interventi sul torrente Morione.

Il primo prende in considerazione il tratto di circa 30 m tra le opere in scogliera già realizzate lungo via Rubattorno, dove è stato riscontrato un principio di erosione alla parte inferiore dell'argine. Al fine di limitare il progredire di questo fenomeno e il conseguente cedimento del terrapieno, è prevista la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici che penetrerà al di sotto del livello del fondo dell'alveo per almeno 1 metro. L'elevazione della protezione in scogliera sarà variabile a seconda dell'altezza del fronte in erosione da stabilizzare, fino a raccordarsi alla porzione di sponda esistente che non è stata indebolita.

Il secondo intervento è sito nel tratto tra via Fornaciaci e via Europa, dove sono state ripristinate le arginature sormontate ed erose nel corso dell'evento alluvionale del 2-3 novembre 2023, che ha provocato l'escavazione del fondo dell'alveo e la creazione di una sorta di buca, favorendo l'erosione dell'argine della sponda destra. Al fine di arrestare il fenomeno di escavazione del fondo e proteggere l'argine appena ripristinato si procederà alla stabilizzazione del fondo dell'alveo con la posa in opera di massiciclopici per realizzare una sorta di vasca di dissipazione. Anche in questo caso per la protezione in scogliera si prevede la realizzazione di una fondazione di almeno 1 metro al di sotto del livello del fondo dell'alveo, mentre invece l'elevazione, a differenza del primo intervento, sarà lineare e risulterà di circa 1.6 metri.

Al termine delle operazioni di stabilizzazione del fondo e delle sponde si procederà poi al ripristino dell'argine attraverso la posa in opera di un telo anti erosivo in fibra di juta ed alla semina a spaglio della scarpata. Il costo complessivo dei due interventi sarà di 95 mila euro.

“Proseguono gli investimenti in riparazioni e sicurezza idraulica messi a terra dal Consorzio di Bonifica sul territorio quarratino – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Paolo Masetti – la manutenzione ordinaria è fondamentale per ripristinare e rafforzare le difese già esistenti ma sarebbe fondamentale ricevere le risorse necessarie per realizzare anche gli

LE ATTIVITA' CONSIGLATE

OPINIONI

- Scriver un'opinione
- Scriver un annuncio
- Scriver una poesia

ENTI

IN EVIDENZA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Provincia di Pistoia

interventi ritenuti prioritari per innalzare il grado di sicurezza idraulica di questo e degli altri territori che abbiamo visto essere maggiormente vulnerabili dagli eventi meteo”.

MENU

Attualità

Cosa accade

Magazine

Redazione

“Continua l’impegno di questa amministrazione comunale per mitigare il rischio idrogeologico – commenta il sindaco Gabriele Romiti – Quelli richiesti e concordati con il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sono interventi fondamentali che contribuiscono alla messa in sicurezza del nostro territorio. Molto è stato fatto ma tanto ancora è da fare. A Quarrata sono stati spesi più di 3,5 milioni di euro da Comune, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e Genio Civile della Regione Toscana in somma urgenza dopo l’alluvione del 2023. Allo Stato poi abbiamo chiesto come Comune più di 15 milioni di euro di interventi e 135 milioni di euro sono quelli chiesti dal Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno per mitigare il rischio idrogeologico sul territorio di Quarrata”.

Fonte: Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno

→ [leggi gli altri articoli di Cronache](#)

UTILITA'

Giornali

Servizi

Tempo Libero

Per Viaggiare

ARTICOLI CORRELATI

- Difesa rischio idraulico, ripristinato l'argine crollato del torrente Pescia
- Una camminata a Buggiano Castello e sull'argine del torrente Cessana
- Dopo l'urgenza si va verso il rafforzamento dell'argine a valle del Ponte Torto a Catena

[LEGGI TUTTI](#) →

+ INSERISCI IL TUO COMMENTO

I COMMENTI DEI LETTORI

L'OPINIONE

buche e crateri

Le principali strade sono diventate pericolose. Alcune vengono addirittura segnalate con apposito cartello da tanto che sono profonde. Siamo costretti a fare degli slalom e dei rallentamenti pazzeschi

[LEGGI TUTTI](#) →

TUTTI I COMMENTI AGLI ARTICOLI

▸ **Andrea Bellettini e Marco Lucarelli** propongono la "sosta di buonsenso" [1]

▸ **"Strade dissestate in Valdinievole":** interrogazione di Fratelli d'Italia alla Provincia di Pistoia [6]

▸ **Bardelli (Serravalle Civica):** "Alti livelli ferro e manganese in sottosuolo discarica, sindaco sta a guardare?" [1]

▸ **Sicurezza, Bonvicini (Il futuro è nel nome):** "Incapacità o impotenza nel preparare un piano straordinario" [1]

[LEGGI TUTTI](#) →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Mesola: manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di ponti e parallelismi

27 Febbraio 2025 👁 60



Nella foto una delle zone interessate dai lavori

L'intervento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è finanziato con 2.750.000 euro del Pnrr ottenuti dal Comune

Sono partiti i lavori di manutenzione straordinaria dei ponti e dei relativi parallelismi nel territorio di Mesola, importanti interventi che sta realizzando il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, finanziati **con 2.750.000 euro del Pnrr** ottenuti dal Comune di Mesola. I lavori interesseranno **13 ponti e 5,6 chilometri di tratti stradali critici**, appunto i parallelismi, delle frazioni del

Articoli più letti della settimana

["Il soldato senza nome", Stefano Muroni ne parla al Tg2](#)

27 Febbraio 2025

[I fatti di via Arianuova dello scorso fine settimana all'esame del Comitato provinciale per...](#)

27 Febbraio 2025

[Proseguono le asfaltature a Copparo](#)

27 Febbraio 2025

[Presentata la nuova direzione delle Aziende Sanitarie ferraresi](#)

27 Febbraio 2025

[Comacchio - Lido delle Nazioni: scatta l'allarme del braccialetto elettronico antistalking](#)

27 Febbraio 2025

il FÈ

Notizie il FÈ: Secondamano l'originale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

territorio comunale.

Per consentire lo svolgimento di questa prima tranches di manutenzioni, certamente fondamentali per la sicurezza, è stato interdetto al traffico un tratto stradale, con **ordinanza n.23 del 24-02-2025 emessa dalla Polizia Locale** dell'Unione dei Comuni delle Terre del Delta.

In particolare, è stata chiusa al traffico veicolare – fino al 20-03-25 o comunque fino a fine lavori – via Frassini, nel tratto compreso tra la Caserma Carabinieri Forestale e l'intersezione con via Prati Marina per consentire la realizzazione **di un presidio di sponda** con materiale lapideo lungo Via Frassini, per un tratto di quasi un chilometro e seicento metri. Sul tratto di strada interessato dall'intervento sarà naturalmente consentito l'accesso ai residenti e a tutti i mezzi di soccorso.

[consorzio bonifica ferrara](#) [lavori](#) [Mesola](#) [messa in sicurezza](#) [ponti](#)
[viabilità](#)



Articolo precedente

"Il soldato senza nome", Stefano Muroni ne parla al Tg2

ALTRO DALL'AUTORE



"Il soldato senza nome", Stefano Muroni ne parla al Tg2



I fatti di via Arianuova dello scorso fine settimana all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica stamane in Prefettura



Proseguono le asfaltature a Copparo



Presentata la nuova direzione delle Aziende Sanitarie ferraresi



Comacchio – Lido delle Nazioni: scatta l'allarme del braccialetto elettronico



Il Console Generale della Repubblica di Tunisia, Afif Traouli, ricevuto stamane dal

Mimì: il nuovo veicolo a idrogeno presentato a Modena

27 Febbraio 2025

Cisti sebacea: rimedi naturali e consigli della nonna

27 Febbraio 2025

Faenza verso il BiciPlan per una mobilità sempre più green

26 Febbraio 2025

Inula: proprietà, usi e controindicazioni della pianta

26 Febbraio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680